

“Orientarsi nel Digitale e Comprendere i Social Media”

REPORT PROGETTO

A.s 2022-2023



**CED - Centro Educazione Digitale
Liceo “G. Calasanzio” - Carcare (Sv)**



CED - Centro per l’Educazione al Digitale APS

www.centroeducazionedigitale.org

info@centroeducazionedigitale.it

INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. LO STRUMENTO DI RACCOLTA DATI: IL QUESTIONARIO**
- 3. ANALISI DELLE RISPOSTE**
 - 3.1 ANAGRAFICA**
 - 3.2 UTILIZZO**
 - 3.3 PERCEZIONE**
 - 3.4 IL RUOLO DEL GENERE**
- 4. CONCLUSIONI**
- 5. BIBLIOGRAFIA**

1. PREMESSA

Il CED - Centro Educazione Digitale è un'associazione di promozione sociale non a scopo di lucro, fondata nel 2020, con lo scopo di fare ricerca, formazione e divulgazione sul rapporto fra bambini, ragazzi e strumenti digitali. CED in questi anni ha lavorato principalmente sulla fascia 06 sviluppando progetti con oltre 30 scuole e nidi d'infanzia e più di 200 docenti. In questi progetti con asili e scuole dell'infanzia il CED ha analizzato un fenomeno ancora poco dibattuto ma in grande crescita, cioè l'utilizzo degli strumenti digitali da parte dei più piccoli/e: tra i principali dati emersi ci sono l'utilizzo dello smartphone da parte di 1 bambino su 2 già entro il secondo anno di età, una presenza totale degli schermi (Tv, smartphone e tablet) sin dai primi mesi di età e la mancanza di un'educazione digitale da parte di scuole e famiglie.

Questo progetto, sviluppato con il Liceo Calasanzio, ha coinvolto 450 ragazzi/e del Liceo scientifico, classico e linguistico di Carcare. E' la prima attività svolta dal CED con la fascia di età tra i 14 e i 18 anni ed ha avuto lo scopo di indagare il rapporto tra gli/le adolescenti e il mondo digitale. I dati emersi, uniti a quelli delle fasce 0-6 anni, permettono di iniziare a costruire un quadro complessivo di come il digitale influisca durante le diverse fasi di sviluppo dei ragazzi/e.

2. LO STRUMENTO DI RACCOLTA DATI: IL QUESTIONARIO

Per comprendere e analizzare il rapporto tra adolescenti e digitale abbiamo utilizzato un questionario online a cui hanno risposto 450 studenti del Liceo Calasanzio.

Il questionario è stato sviluppato da CED in collaborazione con Cosimo Di Bari, ricercatore di Pedagogia generale e sociale presso l'Università di Firenze, ed è composto da 44 domande, che possiamo suddividere in 3 macro aree:

1. ANAGRAFICA: domande per conoscere le caratteristiche anagrafiche dello/a studente/ssa e della famiglia di provenienza.
2. UTILIZZO: domande per conoscere l'utilizzo effettivo degli strumenti digitali, quanto tempo vengono utilizzati e come.
3. PERCEZIONE: domande per indagare come i/le ragazzi/e percepiscono l'utilizzo che loro stessi fanno degli smartphone e delle applicazioni digitali.

All'interno del questionario abbiamo inserito 20 domande che fanno parte del Nomophobia Questionnaire¹, uno strumento di valutazione per misurare la cosiddetta nomofobia. Il termine indica la "No Mobile Phone Phobia", cioè l'ansia e la paura di rimanere privi di smartphone e quindi scollegati dalle applicazioni digitali. Questo ci ha permesso di misurare i livelli di nomofobia tra i/le 450 studenti/esse che hanno compilato i questionari.

¹ http://cs.oswego.edu/~caglar/publications/NMPQ_English.pdf

3. ANALISI DELLE RISPOSTE

Il questionario è stato compilato da 450 studenti/esse del Liceo Calasanzio di Carcare.

3.1 ANAGRAFICA

Dal punto di vista anagrafico abbiamo fasce di età che sono suddivise in maniera omogenea tra il 2004 e il 2008.

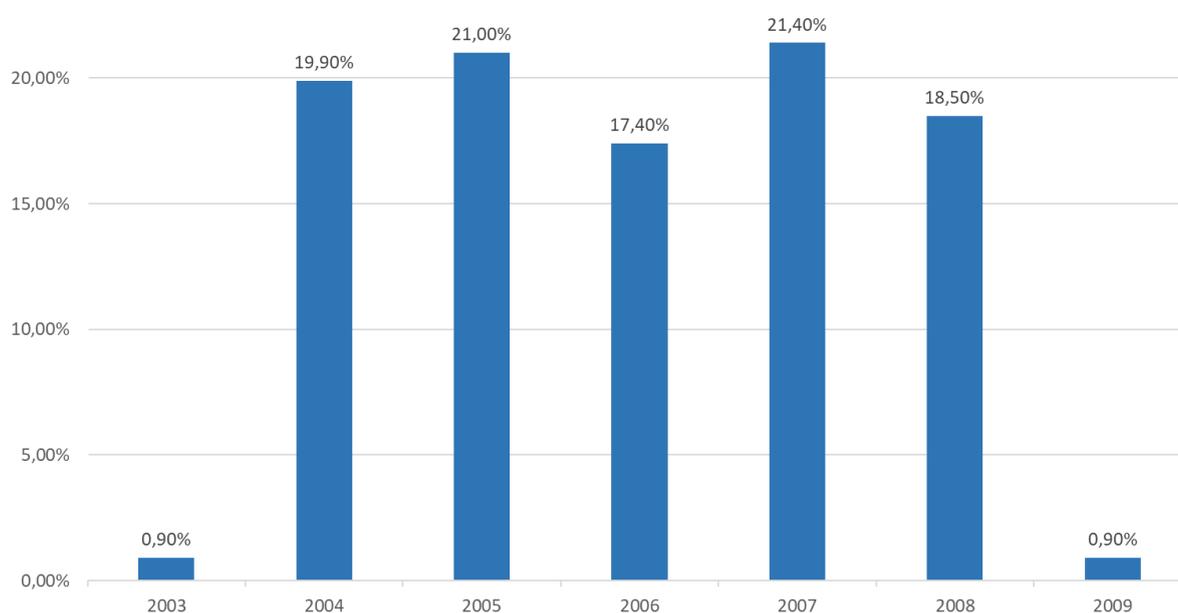


Grafico 1, domanda 39: anno di nascita

La maggior parte degli/le studenti/esse è di genere femminile.

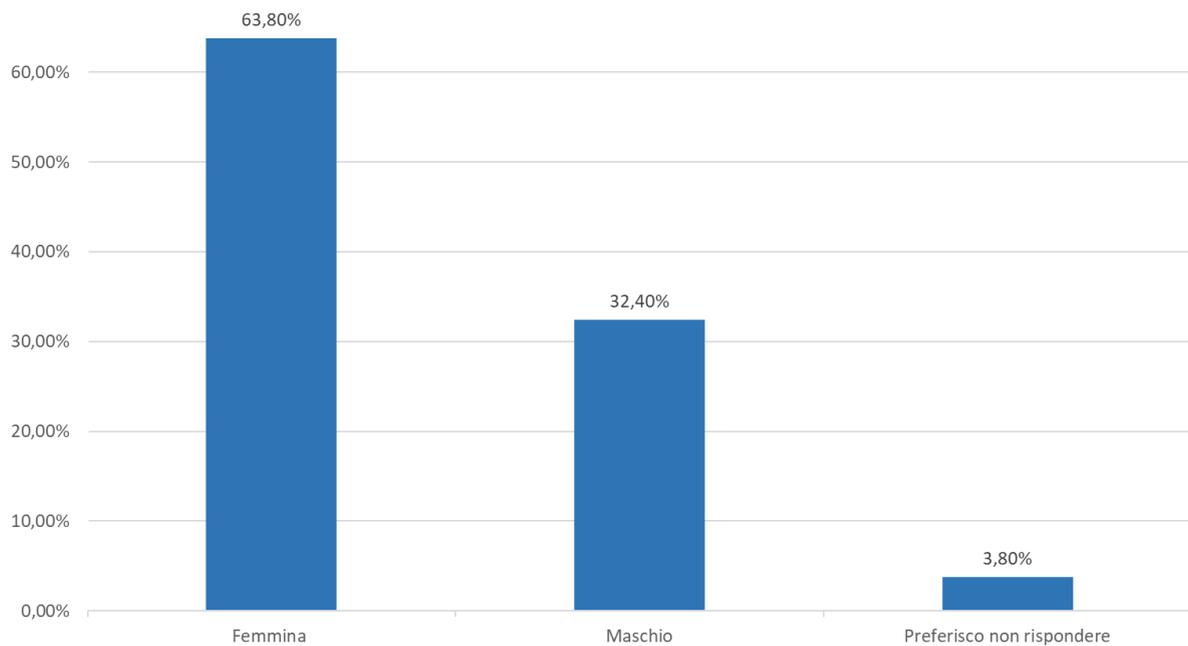


Grafico 2, domanda 40: genere

Il 95,5% degli/le studenti/esse è nato in Italia e l'81% è figlio/a di genitori nati entrambi in Italia.

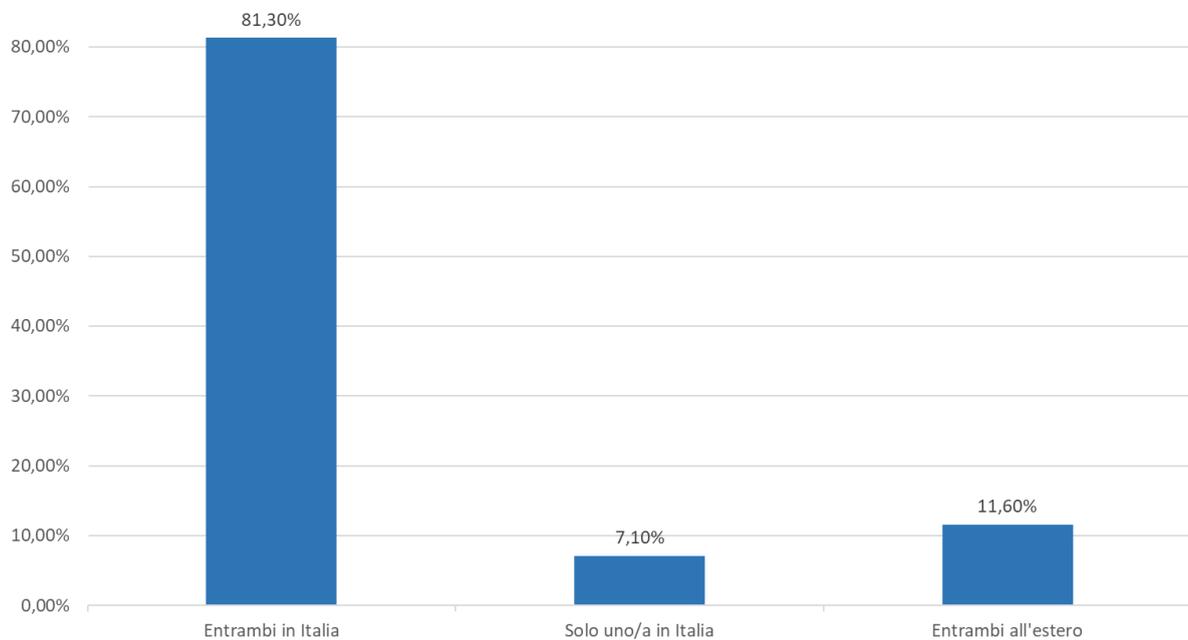


Grafico 3, domanda 44: dove sono nati i tuoi genitori?

La maggior parte dei/le rispondenti frequenta il liceo scientifico, seguiti/e dal liceo linguistico e infine dal classico.

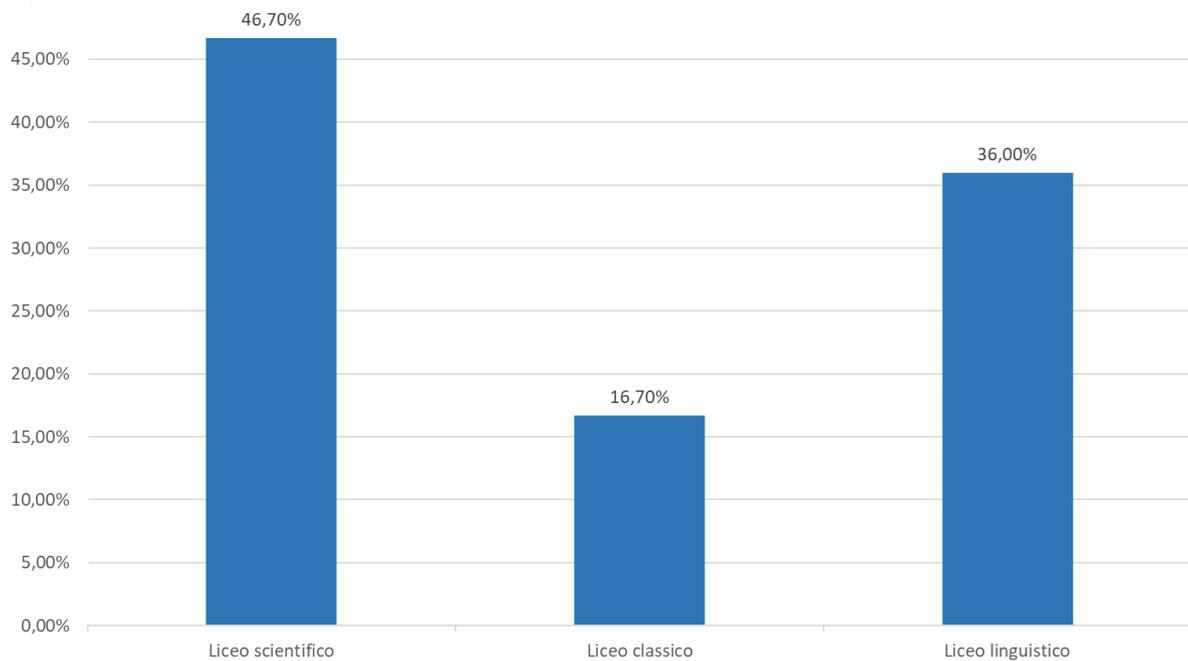


Grafico 4, domanda 41: scuola frequentata

Il 3,3% dei/le rispondenti è stato bocciato almeno una volta.

3.2 UTILIZZO

Vediamo che la totalità degli/le studenti/esse ha uno smartphone, e quasi tutti almeno un PC e una TV. Più di uno studente su due (57,6%) possiede un tablet e più di uno studente su quattro (26,1%) possiede uno smartwatch.

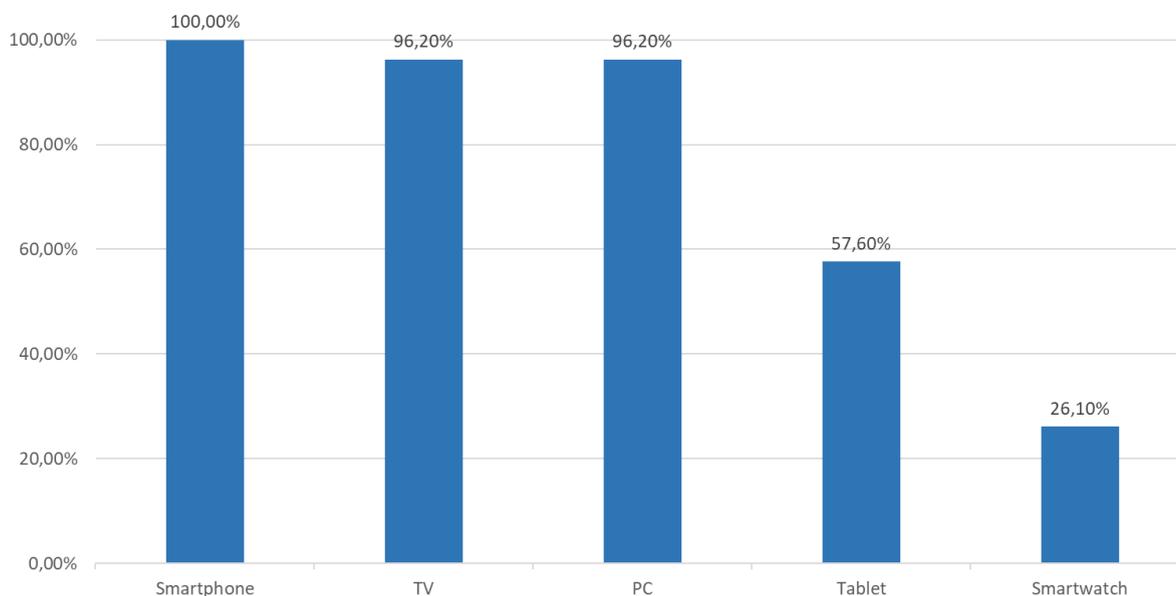


Grafico 5, domanda 1: Quali di questi dispositivi digitali possiedi? (è possibile inserire più risposte)

Nell'indagare l'arrivo del primo smartphone nella vita di un pre adolescente possiamo osservare come due studenti su tre (66,7%) abbiano ricevuto il primo smartphone entro la prima media (11 anni o meno). Osserviamo, nello specifico, come la metà (50,2%) di tutti gli studenti dell'Istituto lo abbia ricevuto a 10 e 11 anni mentre il 16,5% del totale abbia ricevuto il primo smartphone in prima, seconda, terza elementare o all'ultimo anno della scuola dell'infanzia (6 anni o prima dei 6 anni).

Uno studente su cinque (19,2%) dichiara inoltre di aver ricevuto lo smartphone a 12 anni. Aggregando i dati degli studenti dai 12 ai 14 anni possiamo infine affermare che uno studente su tre ha ricevuto il primo smartphone alle scuole medie.

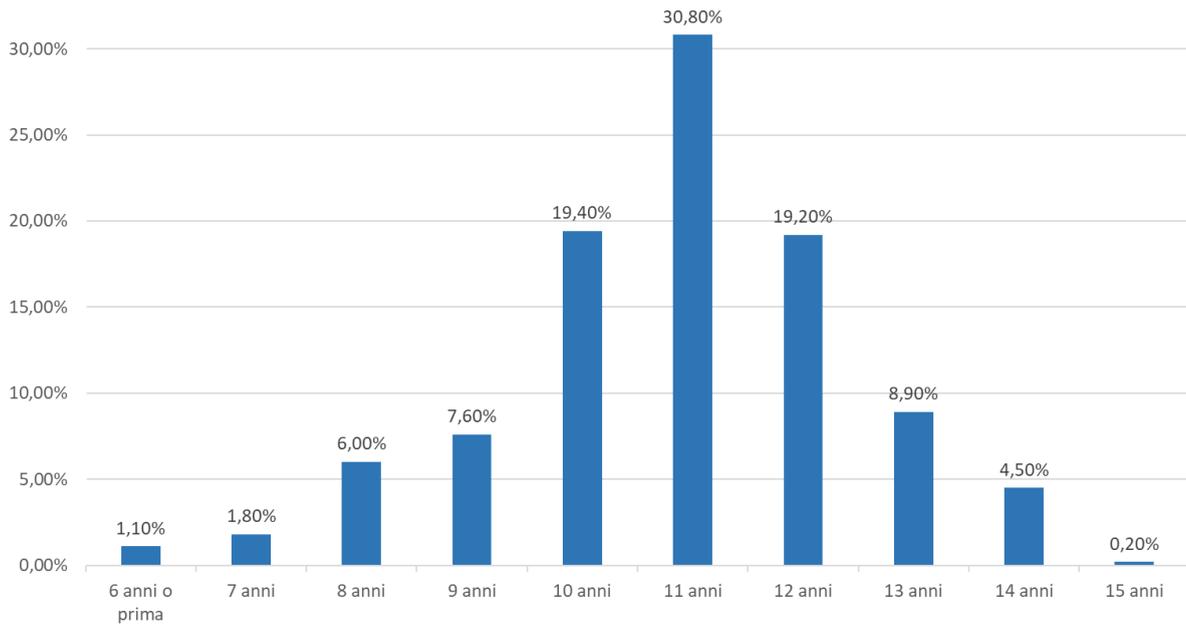


Grafico 6, domanda 2: a quale età hai avuto il primo smartphone di tua proprietà?

Osservando la presenza degli studenti sui vari social indicati dal questionario possiamo osservare come la quasi totalità sia iscritta a Whatsapp (99,8%) e a Instagram (94,9%). Un altrettanto elevato numero di studenti utilizza Youtube (89,5%) ed è presente su TikTok (82,8%). Più di uno studente su due è inoltre iscritto a Pinterest (63,8%) e a Snapchat (54%). Uno studente su due utilizza Telegram (50,9%), uno su tre utilizza Twitter (33,5%) e Twitch (29,2%) mentre un 14,5% utilizza Reddit. E' doveroso infine segnalare l'alto numero di risposte relative a social non previsti dal questionario come Bereal, Discord, Wattpad e Spotify.

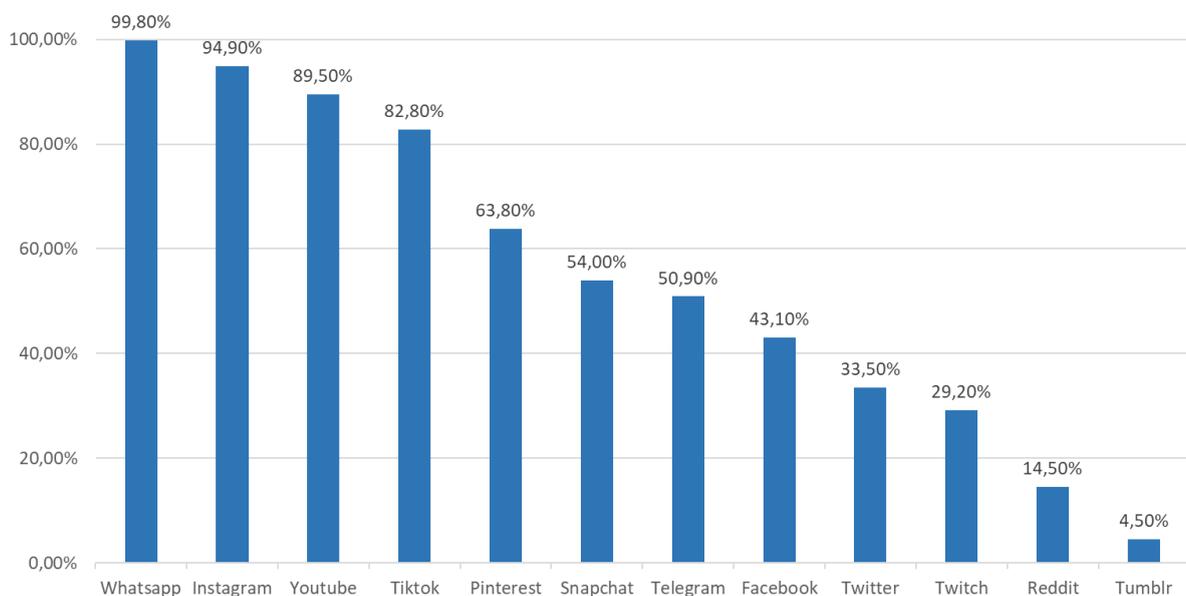


Grafico 7, domanda 3: a quali Social Network sei iscritto/a? (è possibile inserire più risposte)

Chiedendo ai/le ragazzi/e di consultare i dati del proprio Benessere Digitale, del dai/le ragazzi/e su (un applicativo sulle impostazioni degli smartphone che permette di vedere i propri dati di utilizzo) vediamo che le applicazioni più utilizzate in assoluto dai ragazzi sono TikTok (38,2% dei/le rispondenti che la usa più di tutte le altre app), Whatsapp (28%), Instagram (20,22%) e Youtube (9,33%).

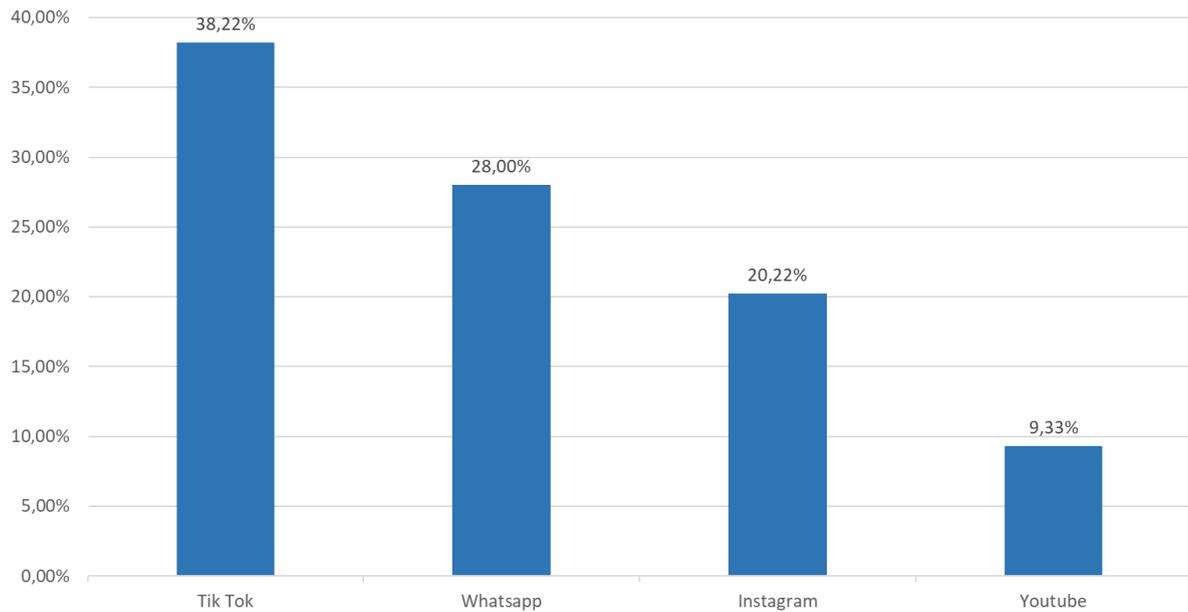


Grafico 8, domanda 38: secondo i dati del Benessere Digitale qual é l'app che usi di piú?

Rispetto ai dati registrati dal “Benessere Digitale” risulta che quasi uno studente su cinque (19,4%) utilizza lo smartphone fra le 3 e le 4 ore al giorno e quasi uno su cinque (18,9%) lo utilizza fra le 4 e le 5 ore al giorno. Un 15,8% lo utilizza fra le 2 e le 3 ore al giorno e un 14% fra le 5 e le 6 ore al giorno.

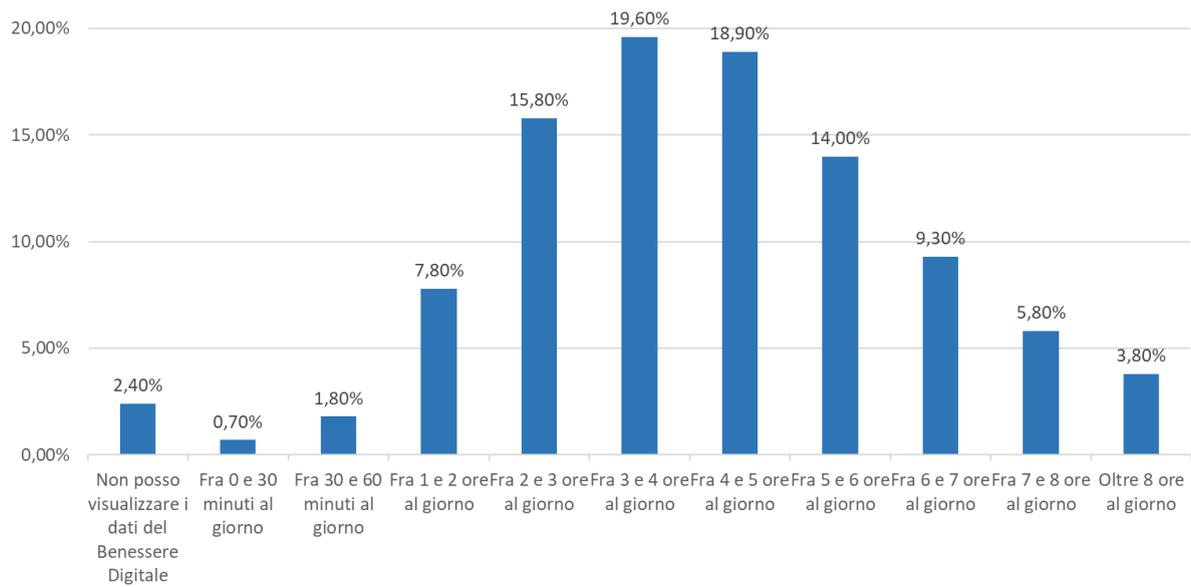


Grafico 9, domanda 37: secondo i dati del Benessere Digitale per quanto tempo usi lo smartphone ogni giorno?

Aggregando i dati osserviamo come uno studente su tre (32,9%) utilizza lo smartphone per 5 o più ore al giorno e più di uno studente su tre (38,5%) lo utilizza fra le 3 e le 5 ore al giorno. Uno su quattro (26,1%) lo usa meno di 3 ore al giorno. Si segnala infine che un 2,4% non ha potuto visualizzare i dati del proprio Benessere Digitale.

3.3 PERCEZIONE

La percezione dell'utilizzo mostra alcune differenze rispetto all'utilizzo reale. Infatti, prima di rispondere condividendo le informazioni presenti sul Benessere Digitale /le ragazzi/e hanno risposto quali app secondo loro usassero di più, e quanto tempo pensassero di trascorrere sullo smartphone.

Vediamo che le app che pensano di usare di più sono prima Whatsapp (32,4%), e quindi TikTok (31,5%), Instagram (22,3%) e Youtube (8,9%). Rispetto ai dati di utilizzo reale emersi dal Benessere Digitale, si vede come TikTok sia sottostimato rispetto all'uso reale che è del 38,2% (quindi significativamente più alto rispetto al 31,5% percepito).

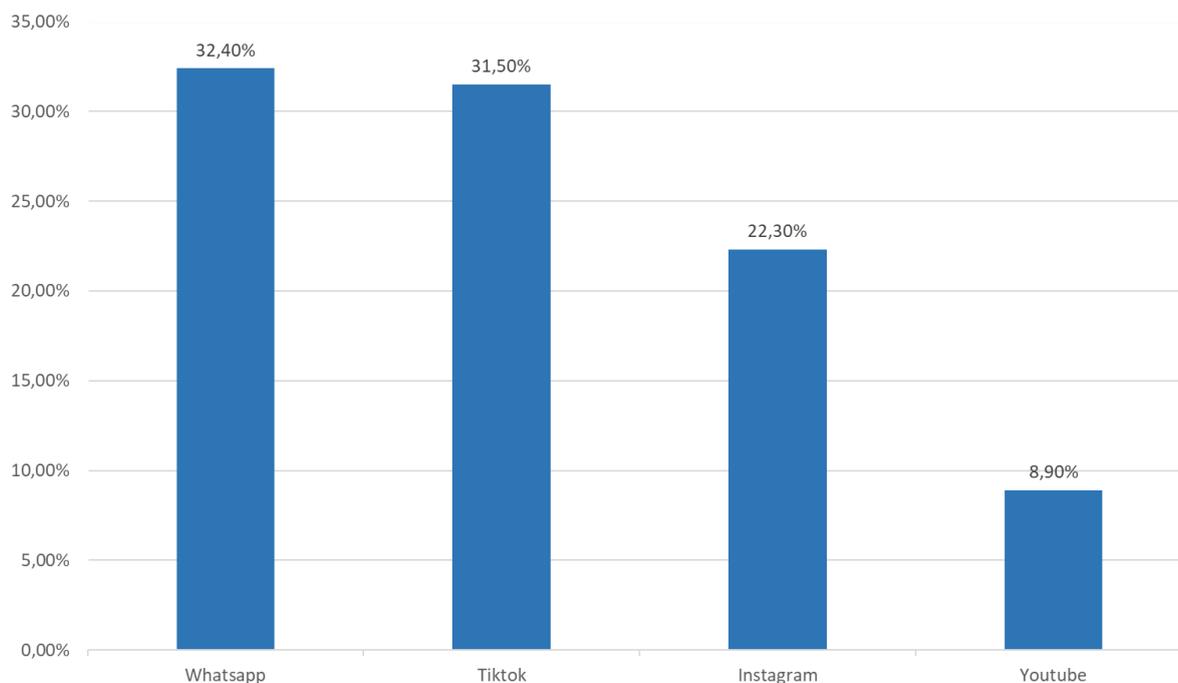


Grafico 10, domanda 4: secondo la tua percezione qual è l'App che usi di più? (una sola risposta)

Anche il tempo speso sullo smartphone viene percepito in maniera diversa rispetto alla realtà che emerge dal Benessere Digitale. Infatti i/le ragazzi/e che pensano di spendere almeno 4 ore al giorno sullo smartphone sono il 44,5%, mentre dal Benessere Digitale è emerso che sono il 51,8% (circa un 10% di differenza). Anche i/le rispondenti che pensano di usare lo smartphone almeno 7 ore al giorno sono meno della realtà: infatti, solo il 6,4% si percepisce tale, rispetto al 9,6% che emerge dal Benessere Digitale. Quelli che pensano di usare

lo smartphone meno di 2 ore al giorno sono l'11%, un valore molto vicino a quello del Benessere Digitale che è 10,5%. Da questi dati si può ipotizzare che c'è una tendenza a sottostimare il proprio utilizzo dello smartphone, soprattutto per chi lo usa di più.

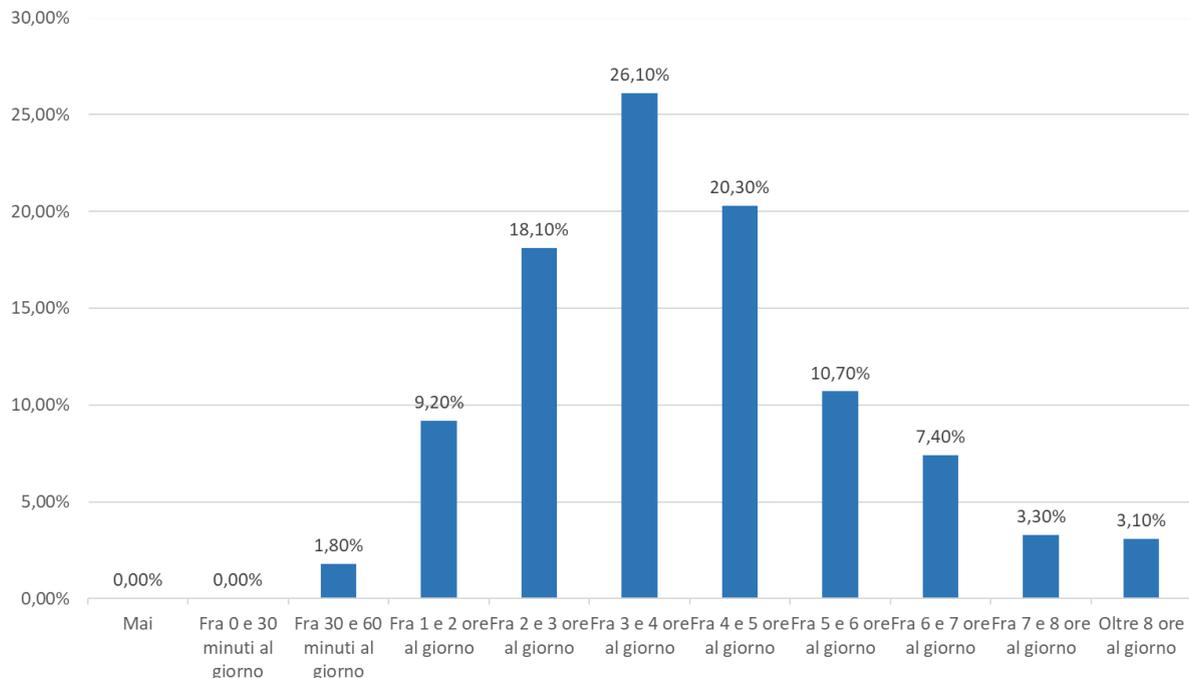


Grafico 11, domanda 5: Secondo la tua percezione per quanto tempo usi lo smartphone ogni giorno?

Oltre alla percezione dell'utilizzo sono state indagate altre dimensioni, riguardo alla percezione del rapporto degli strumenti digitali con il nostro modo di comportarci, di essere e di sentirci.

Rispetto agli acquisti, uno su quattro si è detto indifferente rispetto all'influenza che i social hanno generato, il 39% si è detto poco o molto influenzato mentre il 36%, più di uno studente su tre, si è detto abbastanza o molto influenzato dai social rispetto a ciò che è stato comprato.

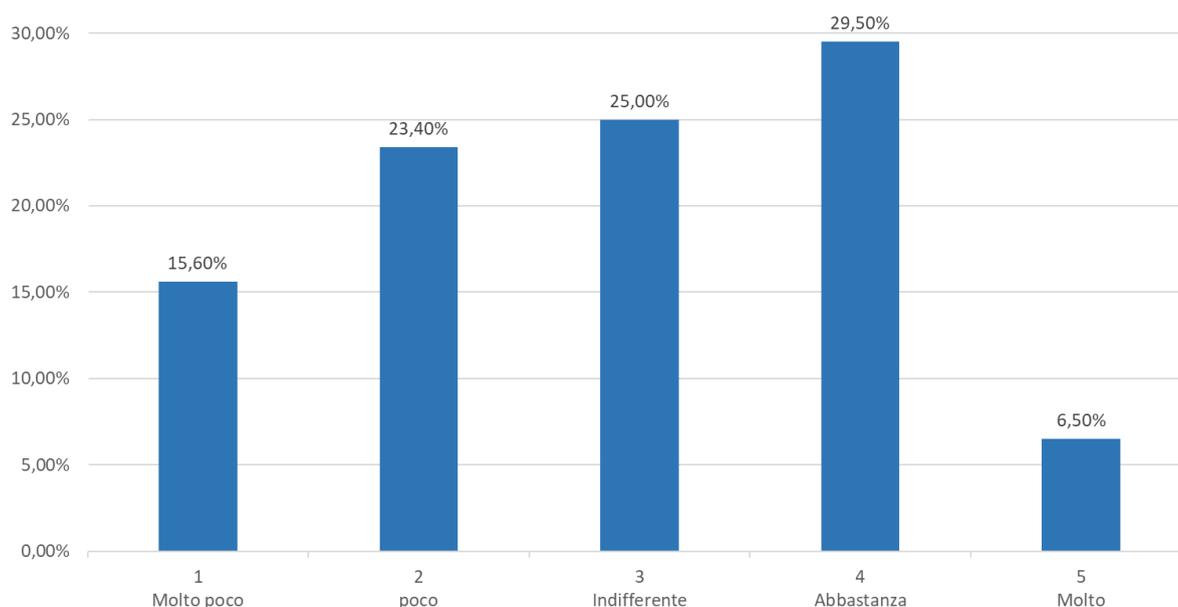


Grafico 12, domanda 6: in una scala da 1 a 5, quanto pensi che i social network influenzino i tuoi acquisti?

Rispetto ai comportamenti le risposte delineano risultati più omogenei. Più di uno studente su due (59,8%) si è detto molto poco o poco influenzato dai social nei propri comportamenti. Uno su quattro si è detto indifferente e un 14,9% del totale ha dichiarato di essere abbastanza o molto influenzato.

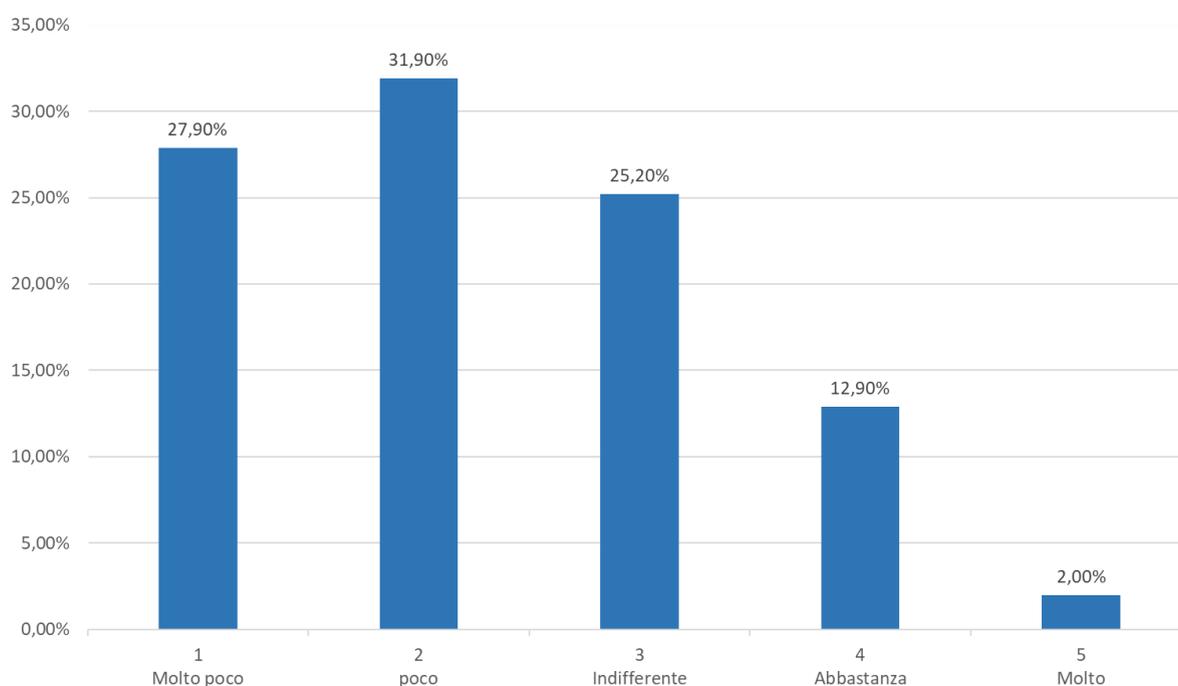


Grafico 13, domanda 7: In una scala da 1 a 5, quanto pensi che i social network influenzino i tuoi comportamenti?

Anche sugli stati d'animo si vede una concentrazione maggiore di risposte (52%) su molta poca o poca influenza, uno su quattro si è detto indifferente e un 23% degli studenti si è detto abbastanza o molto influenzato.

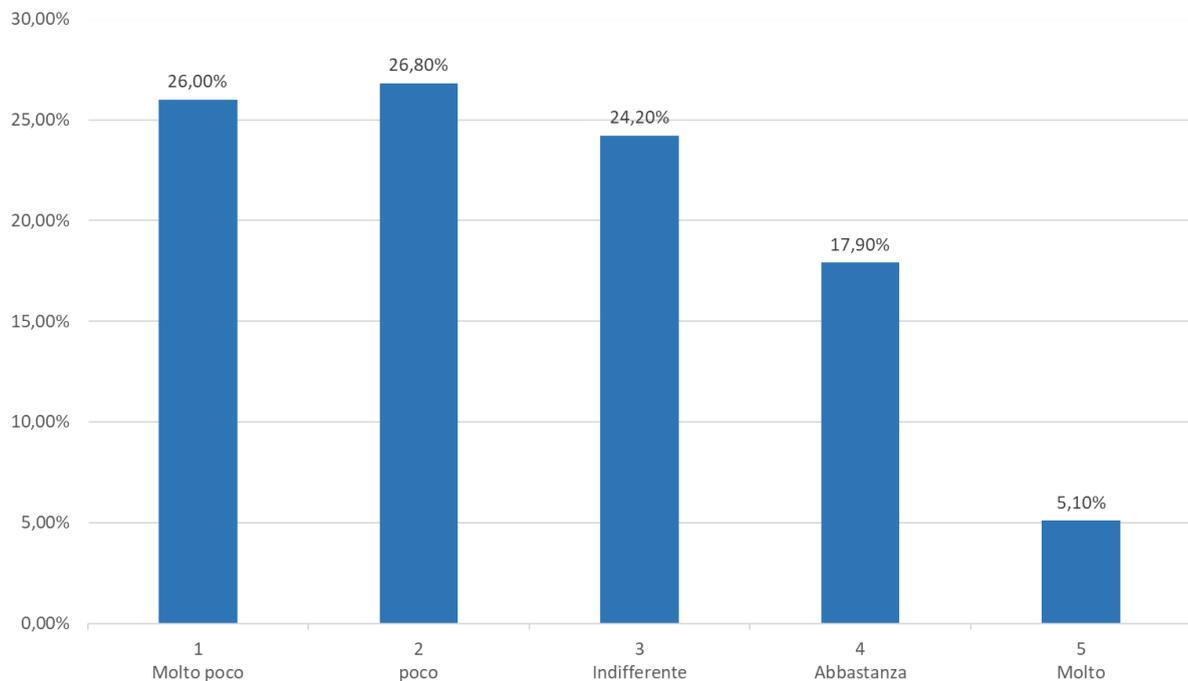


Grafico 14, domanda 8: in una scala da 1 a 5, quanto pensi che i social network influenzino i tuoi stati d'animo?

Il dato riguardante la propria percezione estetica si rivela più distribuito. Un 44,7% ha dichiarato che i social network influenzano abbastanza o molto il modo in cui si vede esteticamente, il 18,1% si è detto indifferente mentre il 37,3% ha dichiarato di essere poco o molto poco influenzato dai social rispetto alla propria percezione estetica.

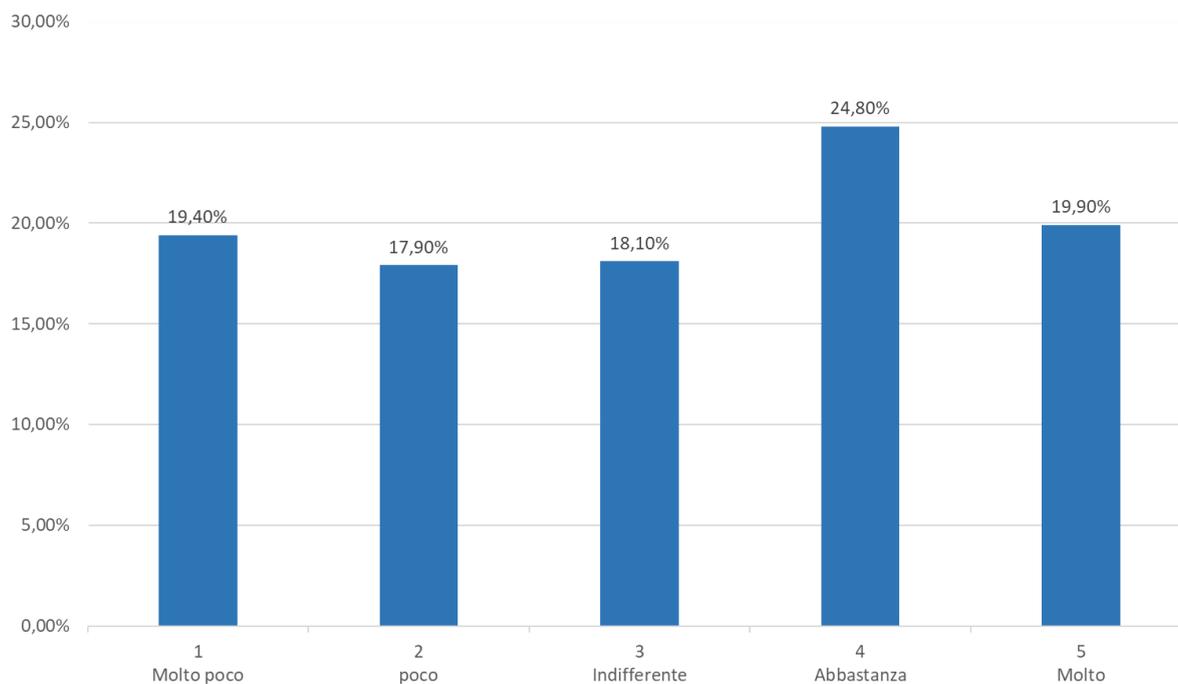


Grafico 15, domanda 9: in una scala da 1 a 5, quanto pensi che i social network influenzino il modo in cui ti vedi esteticamente?

E' stato chiesto quale delle seguenti sensazioni (Senso di esclusione, Voglia di uscire con gli amici, Senso di inadeguatezza del proprio corpo, Voglia di restare a casa, Depressione, Ansia, Solitudine, Non ho mai provato nessuna di queste sensazioni) siano mai state provate. La prima è Voglia di uscire con gli amici (65,2%), seguita da Senso di inadeguatezza del proprio corpo (46,6%), Solitudine (33,6%), Ansia (33,4%) e Senso di esclusione (31,6%). Solo il 15,5% dei/le rispondenti non ha mai provato nessuna di quelle sensazioni usando i social network.

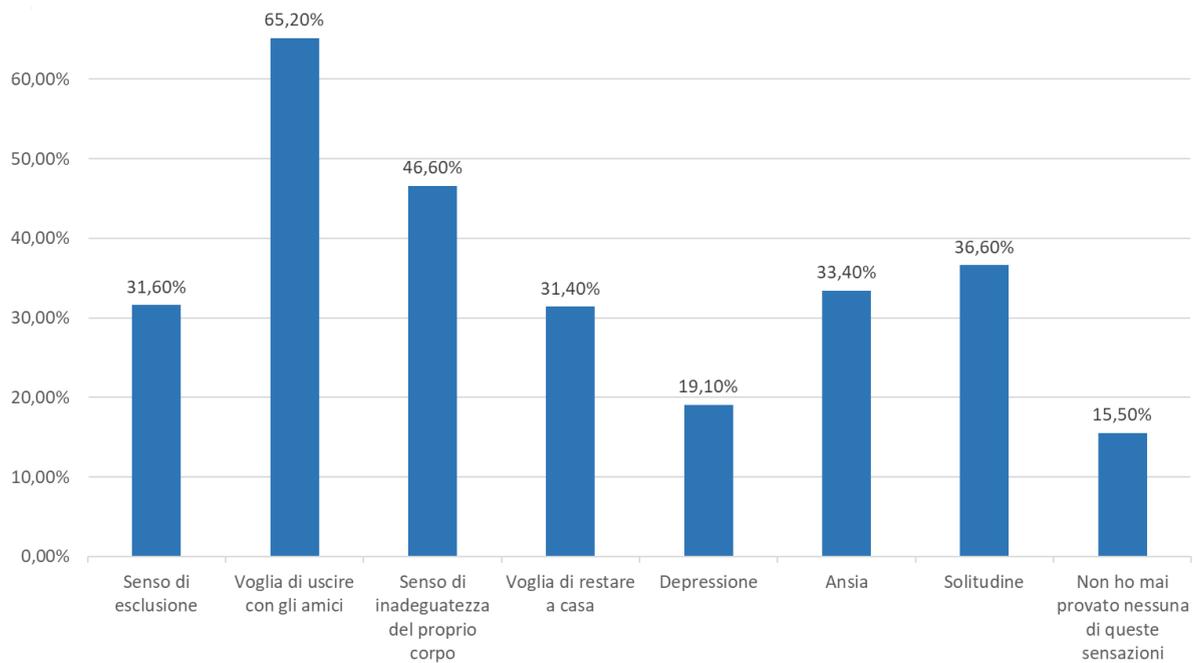


Grafico 16, domanda 10: ti è mai capitato di aver provato una o più delle seguenti sensazioni in seguito all'utilizzo dei Social Network? (sono possibili più risposte)

La domanda 31 chiedeva agli studenti e alle studentesse quanto tempo pensano di spendere sullo smartphone. Le risposte possibili erano distribuite su una scala lineare da 1 a 5 dove 1 indica “pochissimo tempo” e 5 indica “troppo tempo”.

Un 42,4% degli studenti si è collocato su un punteggio di 3 punti, manifestando una posizione intermedia fra i due estremi. Quasi uno studente su due (46,3%) si è collocato nella parte superiore della scala lineare, votando 4 o 5 e identificando il proprio tempo di utilizzo come troppo. Solo uno studente su dieci ha votato 2 nella scala lineare

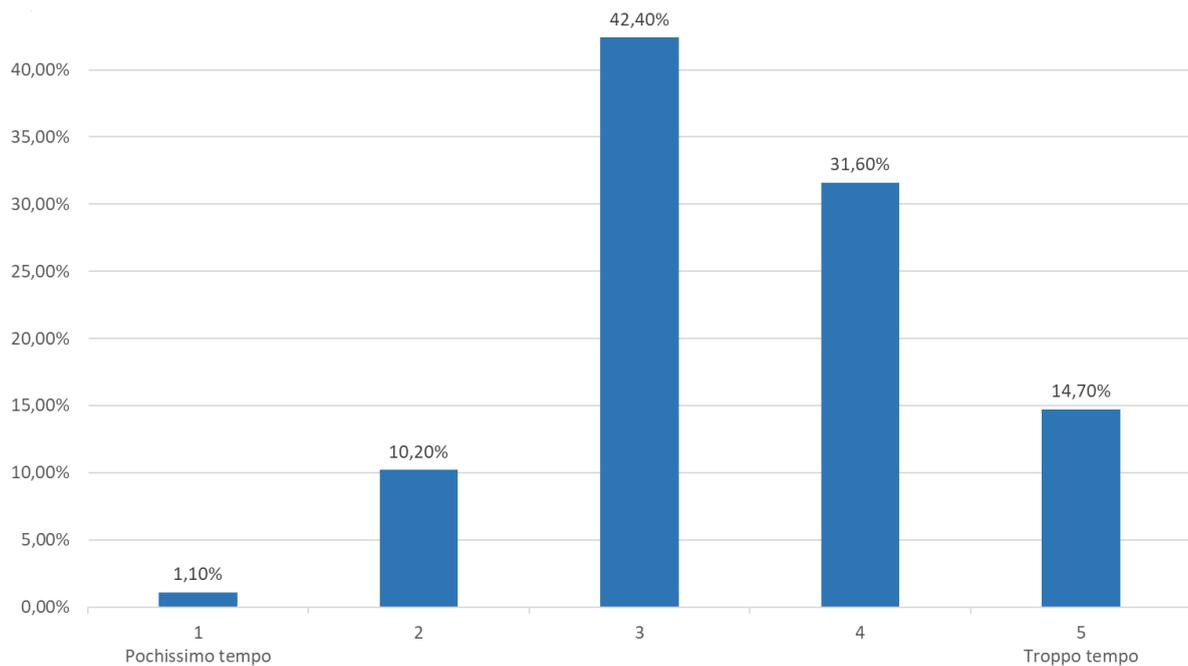


Grafico 17, domanda 31: quanto tempo pensi di spendere sullo smartphone?

Anche la domanda successiva prevede risposte che si sviluppano su una scala lineare da 1 a 5, dove 1 indica “estremamente facile” e 5 indica “estremamente difficile”. Alla domanda “Quanto sarebbe facile smettere di usare i social?” uno studente su due (il 51,1% complessivo) ha indicato come sarebbe difficile o estremamente difficile smettere di usare i social. Più di uno studente su quattro (il 27,3%) ha indicato una posizione intermedia mentre uno su quattro ha indicato che sarebbe facile o estremamente facile smettere di usare i social.

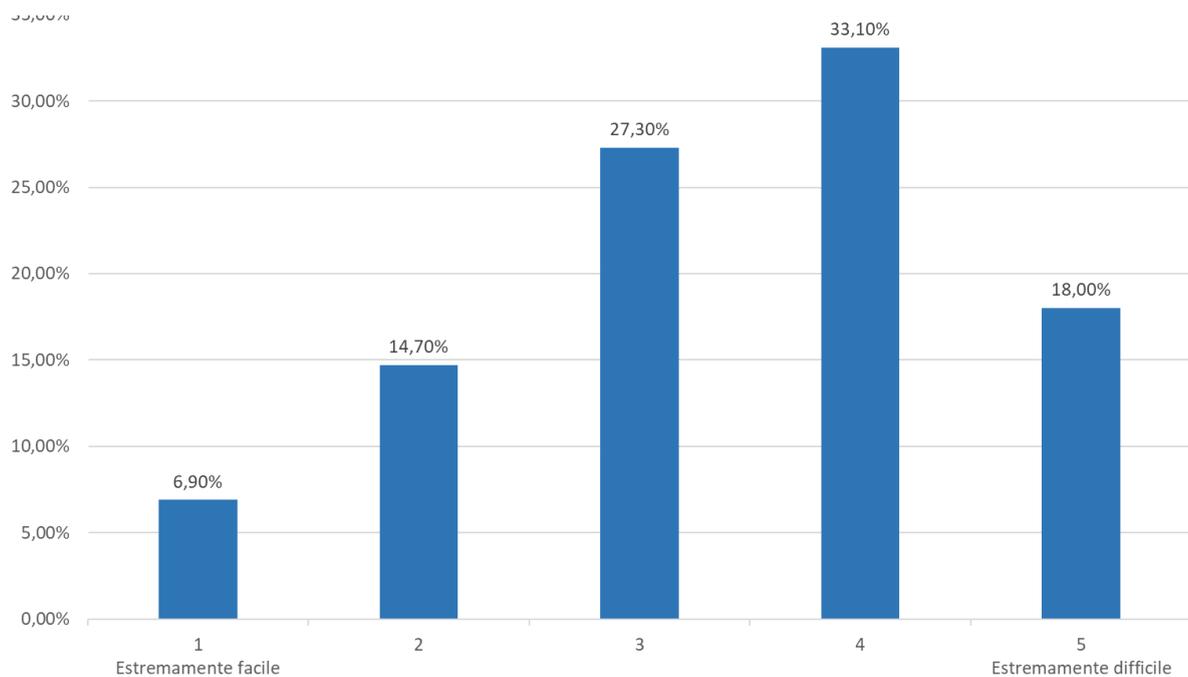


Grafico 18, domanda 32: quanto sarebbe facile smettere di usare i social?

Rispetto alla domanda “Quanto ti senti dipendente dallo smartphone?” (dove 1 indica per niente dipendente e 5 estremamente dipendente), più di uno studente su tre (36,7% complessivo) si è detto estremamente o molto dipendente dallo smartphone, più di un terzo (37,1%) si è collocato in una posizione intermedia, mentre uno su quattro (26,2%) si è detto per niente o poco dipendente dallo smartphone.

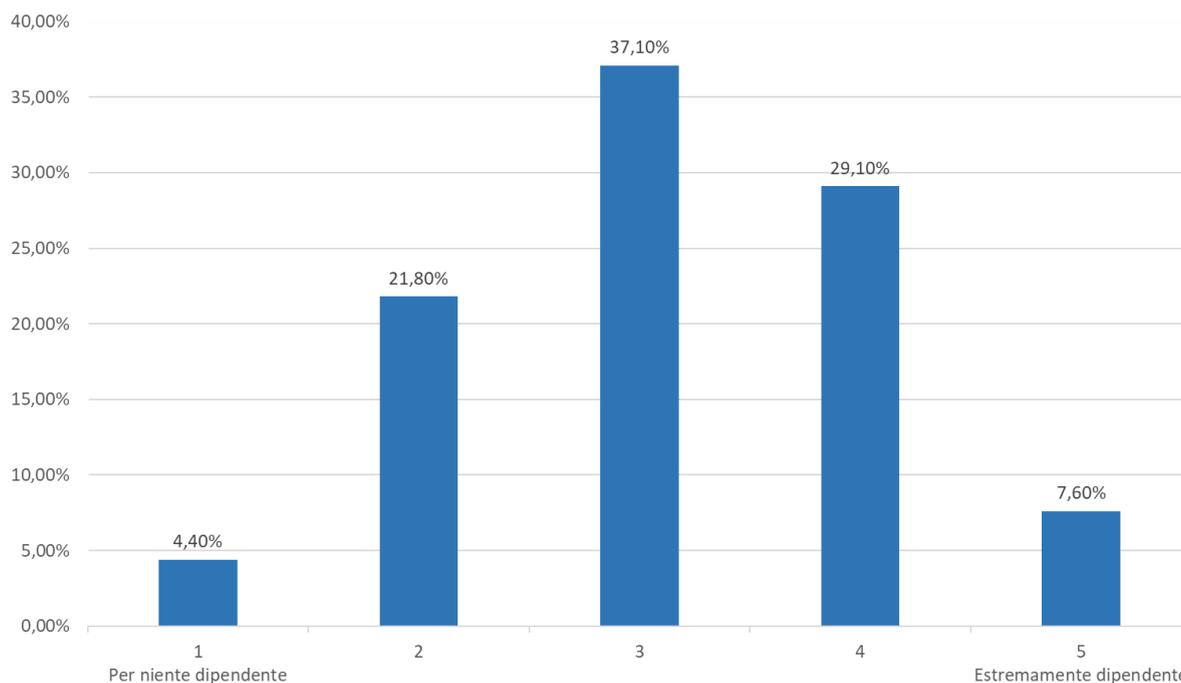


Grafico 19, domanda 33: quanto ti senti dipendente dal tuo smartphone?

La domanda 34 domandava agli studenti se si fossero mai sentiti oggetto di bullismo tramite smartphone e/o social. In questo caso il punteggio 1 indica “Per niente” e il punteggio 5 “Molto”. La maggior parte degli studenti (82,5%) ha indicato di essersi per niente o poco oggetto di bullismo. Un 8,2% si è collocato in una posizione intermedia e un complessivo 9,3%, quasi un ragazzo su dieci, ha dichiarato di essersi sentito molto o abbastanza oggetto di bullismo.

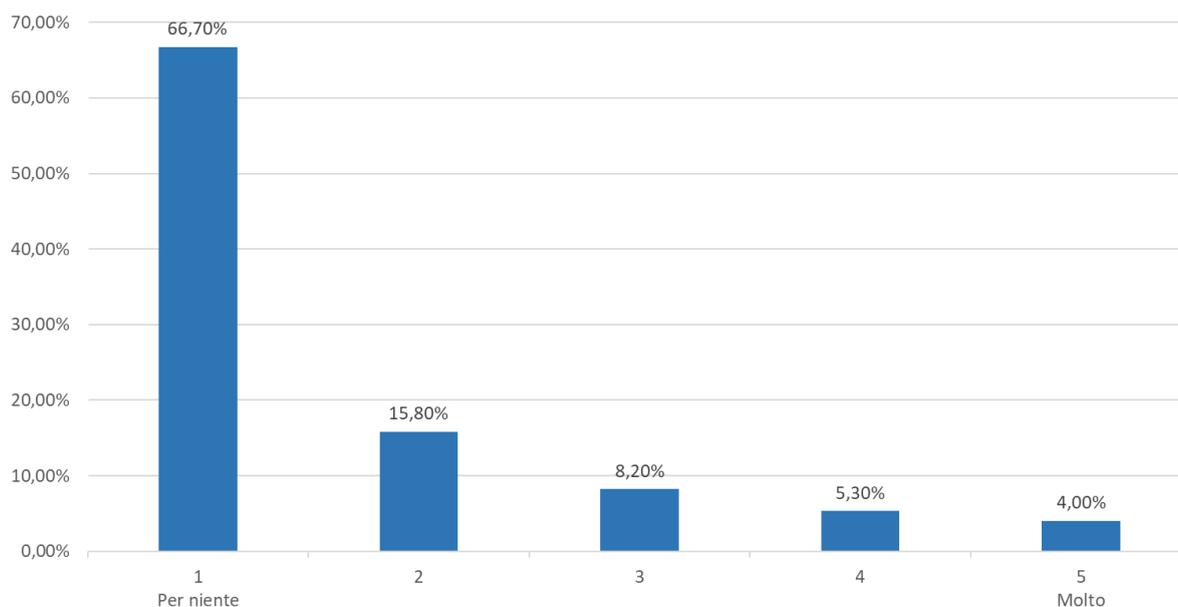


Grafico 20, domanda 34: ti sei mai sentito oggetto di bullismo tramite lo smartphone e/o i social?

In generale, più della metà degli/le studenti/esse intervistati/e ha dichiarato che vorrebbe cambiare il proprio modo di usare lo smartphone.

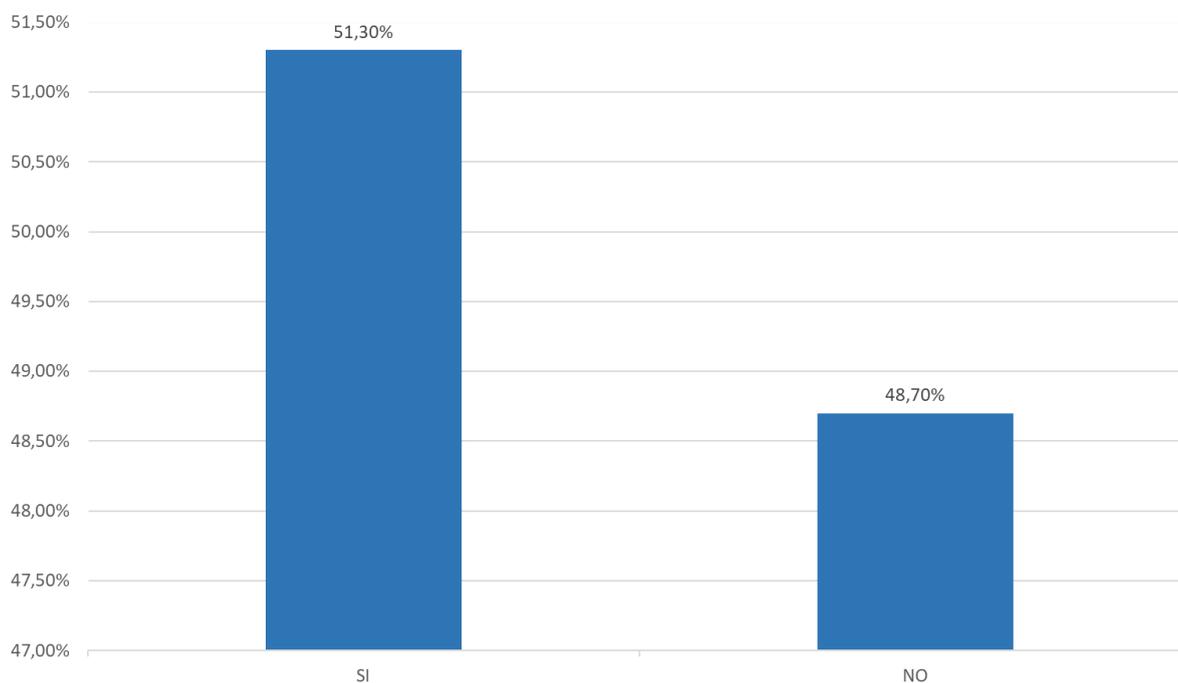


Grafico 21, domanda 35: vorresti cambiare il tuo rapporto con lo smarphnone?

Il quesito 36 domandava, a chi avesse risposto “si” alla domanda 35 di indicare, con una breve risposta aperta, “ti va di dire come vorresti cambiare?”. Le risposte aperte sono state complessivamente 190, per motivi di privacy, in

seguito a delibera del Collegio Docenti del 11/09/2023, non è possibile renderle pubbliche. Tale scelta è stata dettata dal timore di violare un rapporto di fiducia fra studenti e scuola del quale prendiamo rispettosamente atto. Ciò che emerge tuttavia dalle risposte aperte è una grossa difficoltà a smettere di usare i dispositivi anche quando si dovrebbe e ad essere meno condizionati dai social network. Emerge anche in maniera massiccia la necessità di voler riempire le proprie giornate con qualcosa di diverso, trascorrere più tempo con la famiglia e gli amici, leggere, avere hobby e interessi, tessere relazioni di persona. Queste attività vengono poste in contrapposizione con un uso dello smartphone che risulta essere difficile da modificare, rispetto al quale non si hanno gli strumenti per autoregolarsi e che finisce per catturare l'attenzione fino a tarda notte.

Per concludere, il questionario conteneva 20 domande ricavate dal Nomophobia Questionnaire. In base alle risposte si può definire il livello di nomofobia di chi compila il questionario, che viene classificato in base alla sua gravità in 4 fasce: assente, lieve, moderata e grave. In base alle 450 risposte ricevute abbiamo le seguenti percentuali:

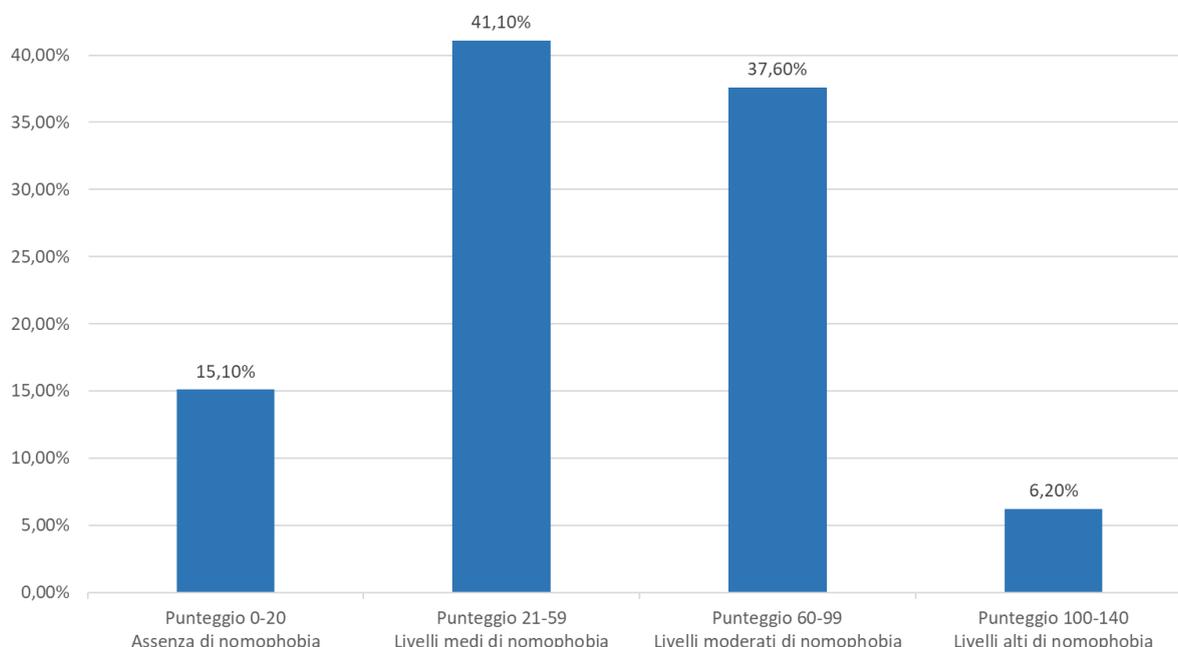


Grafico 22, Nomophobia (punteggi raccolti nel questionario dalla domanda 11 alla domanda 30)

La nomofobia (No Mobile Phone Phobia) è l'indicatore per l'ansia e la paura che deriva dallo rimanere scollegati e privi di smartphone, e vediamo che un adolescente su 20 risulta avere un punteggio alto.

3.4 IL RUOLO DEL GENERE

Maschi e femmine tendono a vivere in maniera diversa l'esperienza digitale? La letteratura, a partire dal report di analisi diffuso nel 2017 dalla ex dipendente di Facebook Frances Haugen ([LINK IL POST FRANCES HAUGEN](#)), sembra riportare una maggiore sensibilità e predisposizione a sviluppare rapporti tossici con il digitale da parte delle adolescenti di genere femminile.

Anche nelle risposte raccolte al Liceo Calasanzio emergono delle nette differenze tra maschi e femmine nelle risposte ad alcune domande. Vediamo di seguito le principali.

Partiamo dall'osservazione che ragazzi e ragazze sembrano ricevere il primo smartphone a età simili, senza differenze significative.

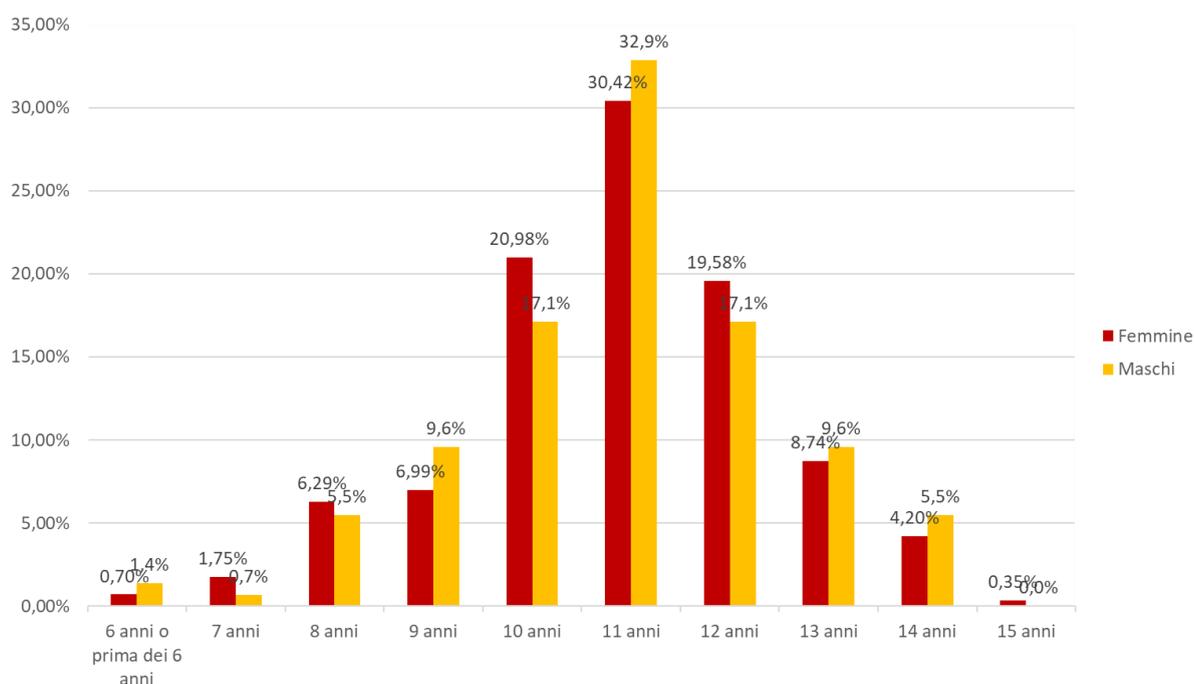


Grafico 23, domanda 2: A quale età hai avuto il primo smartphone di tua proprietà?

Anche sulla quantità di tempo spesa sullo smartphone ragazze e ragazzi sembrano spendere quantità simili di tempo, e sulla base dei dati del benessere digitale non si notano trend significativi di utilizzo tra i 2 generi.

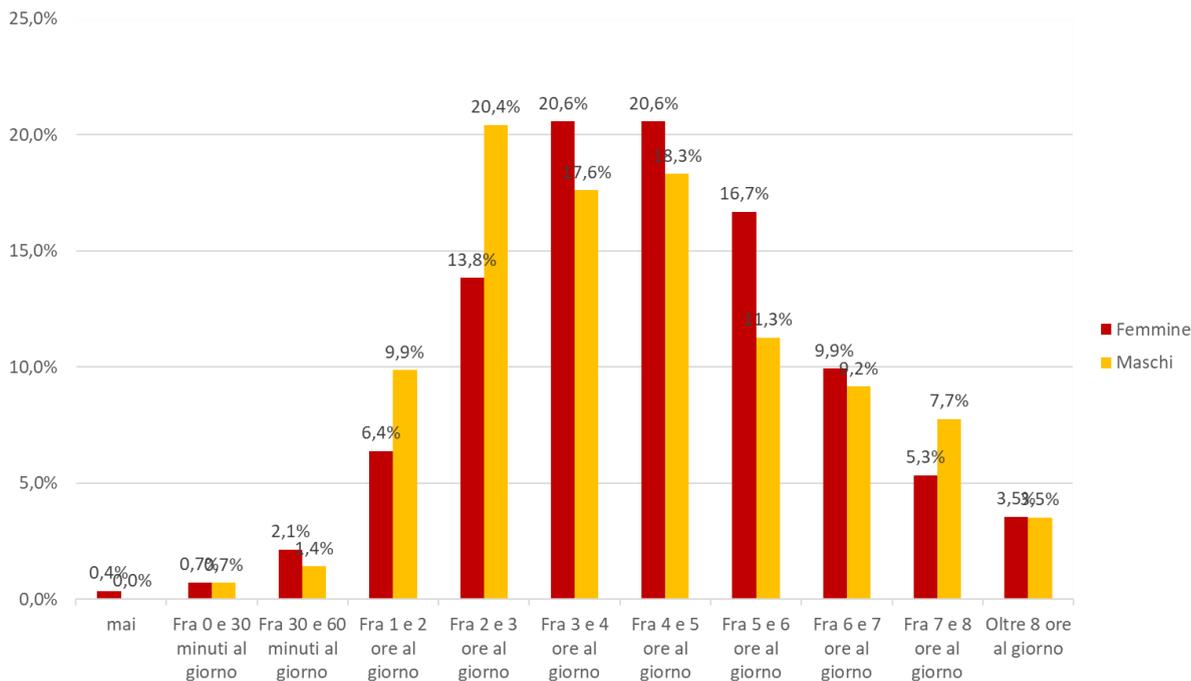


Grafico 24, domanda 37: secondo i dati del Benessere Digitale per quanto tempo usi lo smartphone ogni giorno?

La percezione del tempo spesa invece è diversa: i ragazzi infatti, anche se nella realtà passano quantità di tempo simili alle ragazze sui loro dispositivi, mostrano una tendenza a sottostimare le ore di utilizzo. Le ragazze invece si dimostrano più accurate e consapevoli della quantità reale di tempo impiegato sugli smartphone.

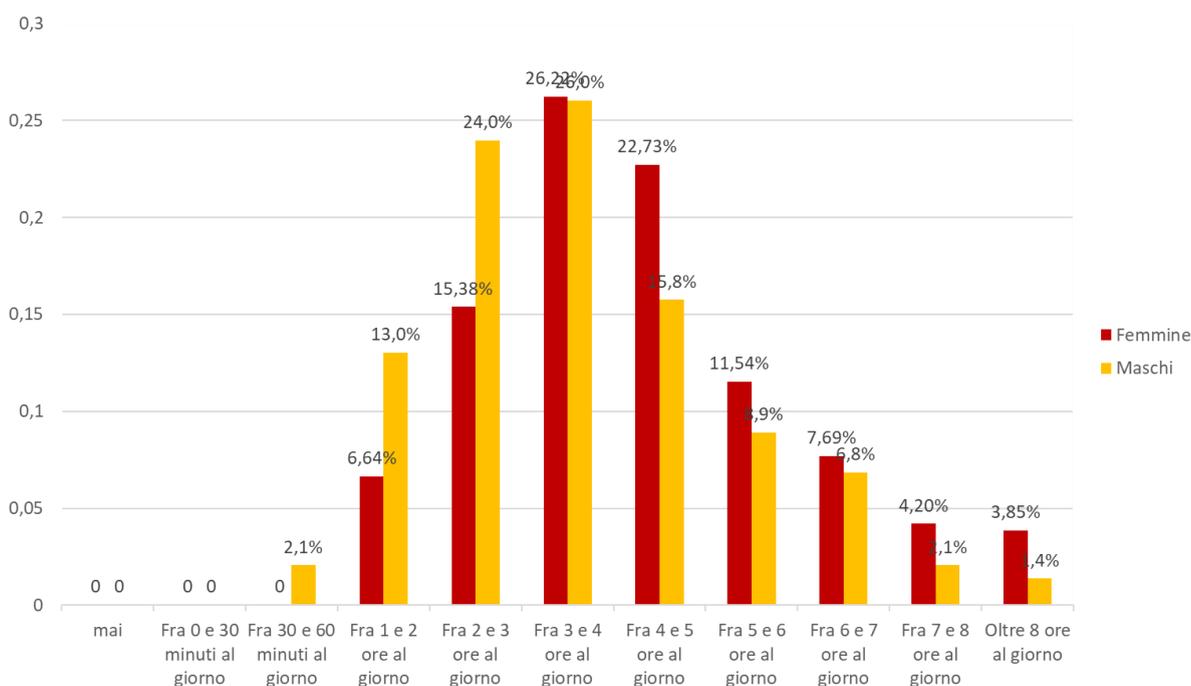


Grafico 25, domanda 5: secondo la tua percezione per quanto tempo usi lo smartphone ogni giorno?

Il genere pare condizionare in maniera chiara qual è l'app più utilizzata sul proprio dispositivo (sempre secondo i dati del benessere digitale). Le ragazze hanno una fortissima tendenza a usare TikTok (44%) e Whatsapp (33%), mentre i ragazzi mostrano valori più livellati, con TikTok e Instagram parimenti in testa al 26%.

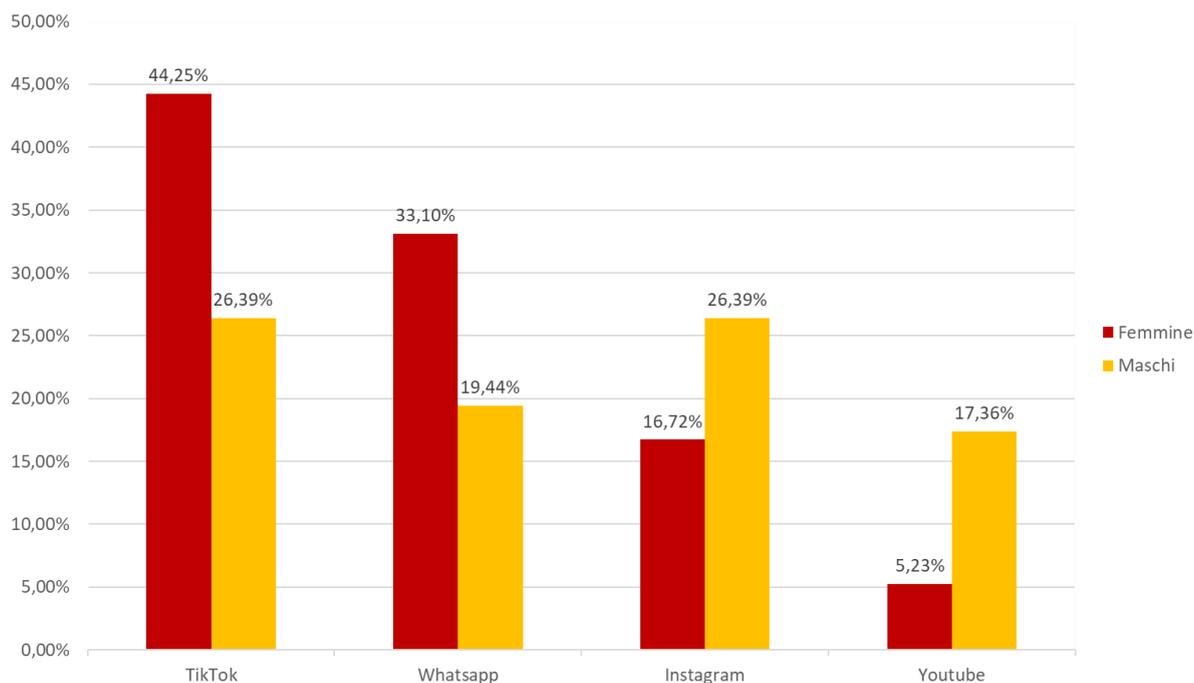


Grafico 26, domanda 38: Quali sono le app che usi di più secondo benessere digitale?

In merito alla percezione dei social e del mondo digitale, le differenze di genere emergono con diversa evidenza a seconda delle domande.

Le ragazze sembrano pensare che i social influenzano i loro acquisti leggermente più dei ragazzi. In particolare, se 1 ragazzo su 5 (22%) si reputa minimamente influenzato, questo vale per 1 ragazza su 10 (12%).

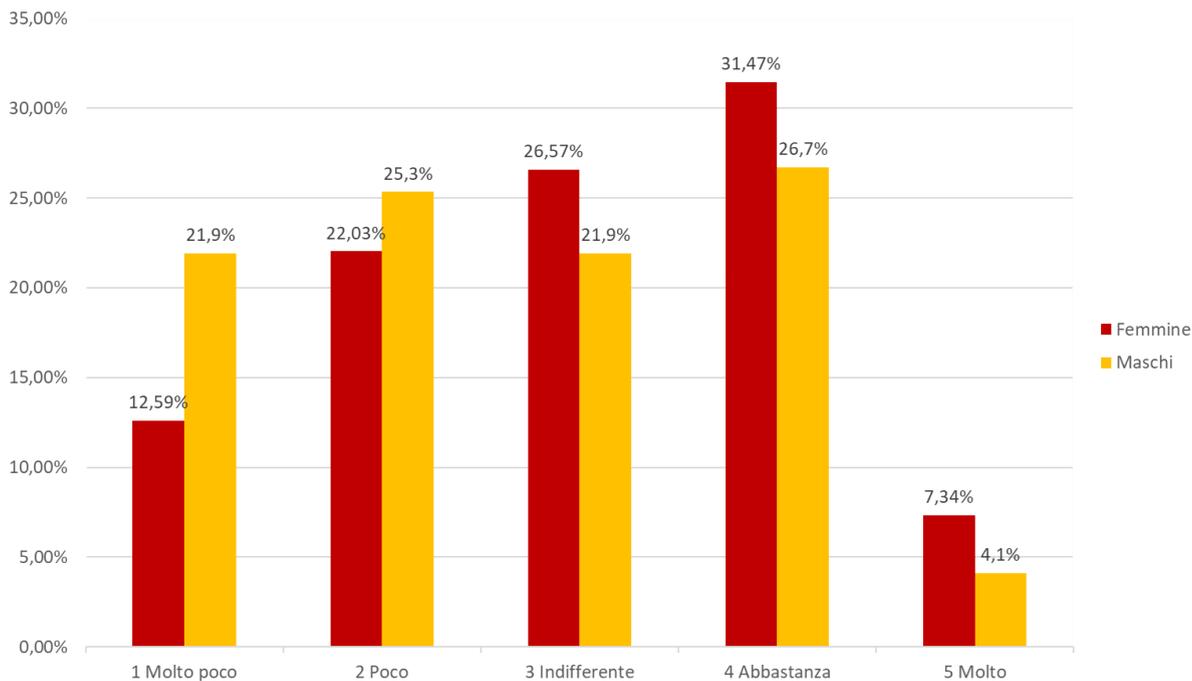


Grafico 27, domanda 6: in una scala da 1 a 5, quanto pensi che i social network influenzino i tuoi acquisti?

Anche l'influenza sui comportamenti è avvertita come minima da un numero inferiore di ragazze rispetto ai compagni maschi: 24% di femmine che ha risposto con il valore minimo, rispetto al 35% di maschi.

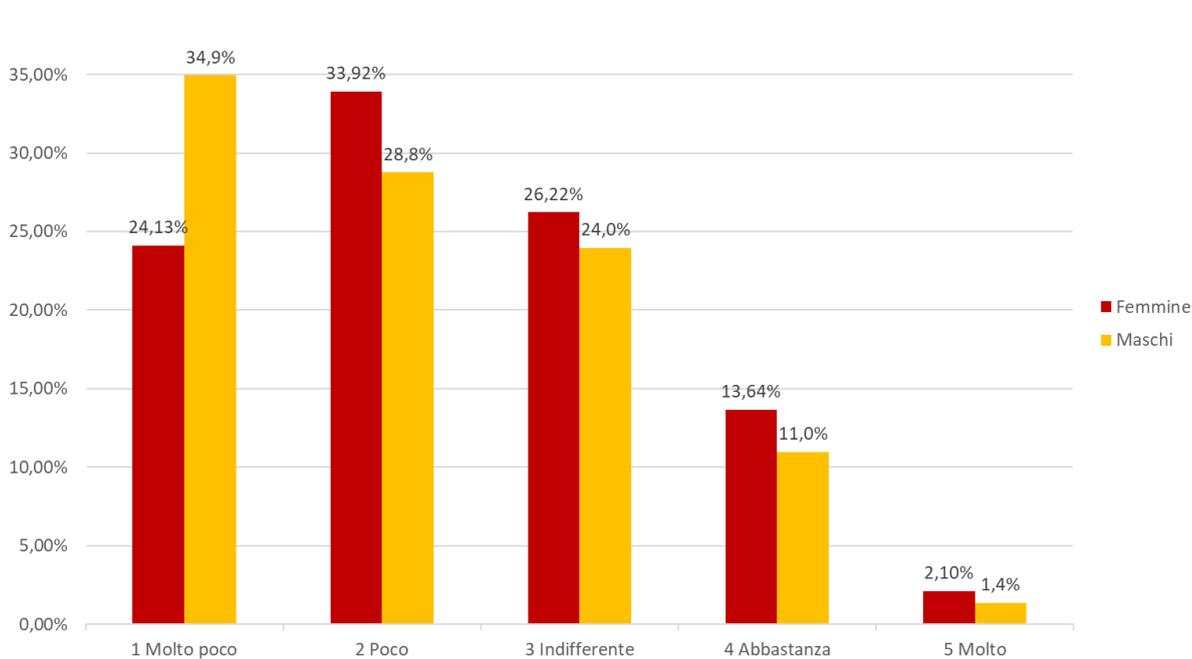


Grafico 28, domanda 7: in una scala da 1 a 5, quanto pensi che i social network influenzino i tuoi comportamenti?

Lo stesso vale per l'influenza dei social sugli stati d'animo, che pare più percepita dalle ragazze.

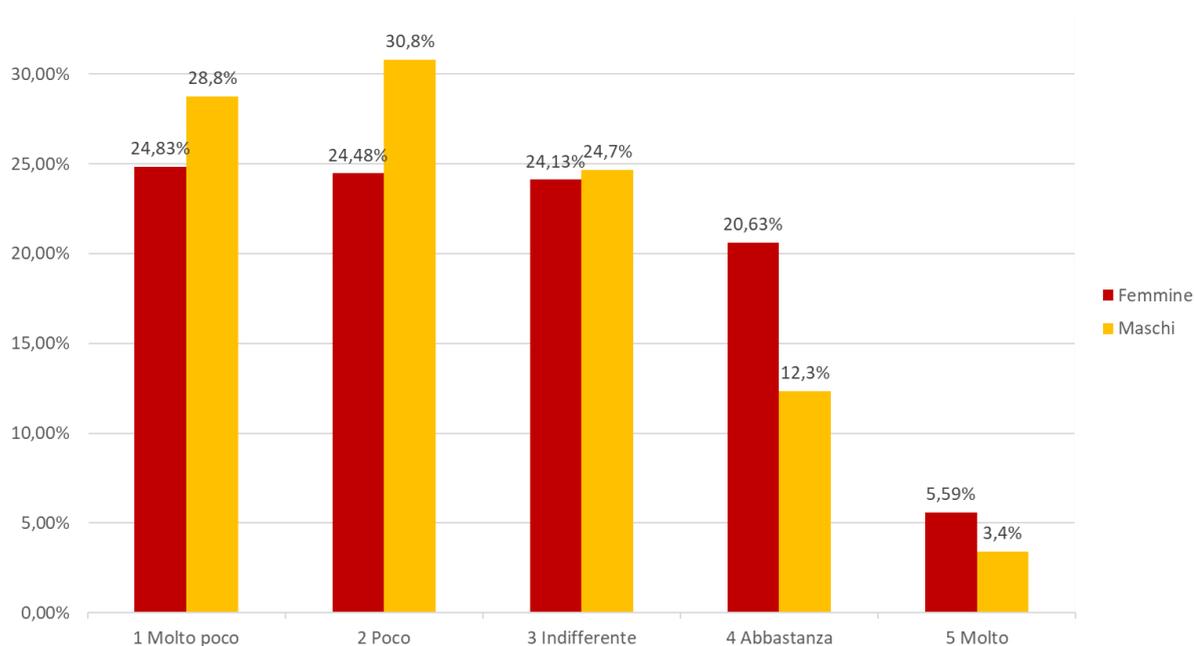


Grafico 29, domanda 8: in una scala da 1 a 5, quanto pensi che i social network influenzino i tuoi stati d'animo?

La differenza più forte tra i due generi riguarda la percezione che hanno di come i social network influenzano il modo di vedersi esteticamente: oltre una ragazza su due si posiziona nelle fasce a maggiore sensibilità, arrivando al 57%. Le risposte dei ragazzi sono invece piuttosto in linea con quelle delle domande precedenti, e solo il 17% risponde con un punteggio di 4 o 5.

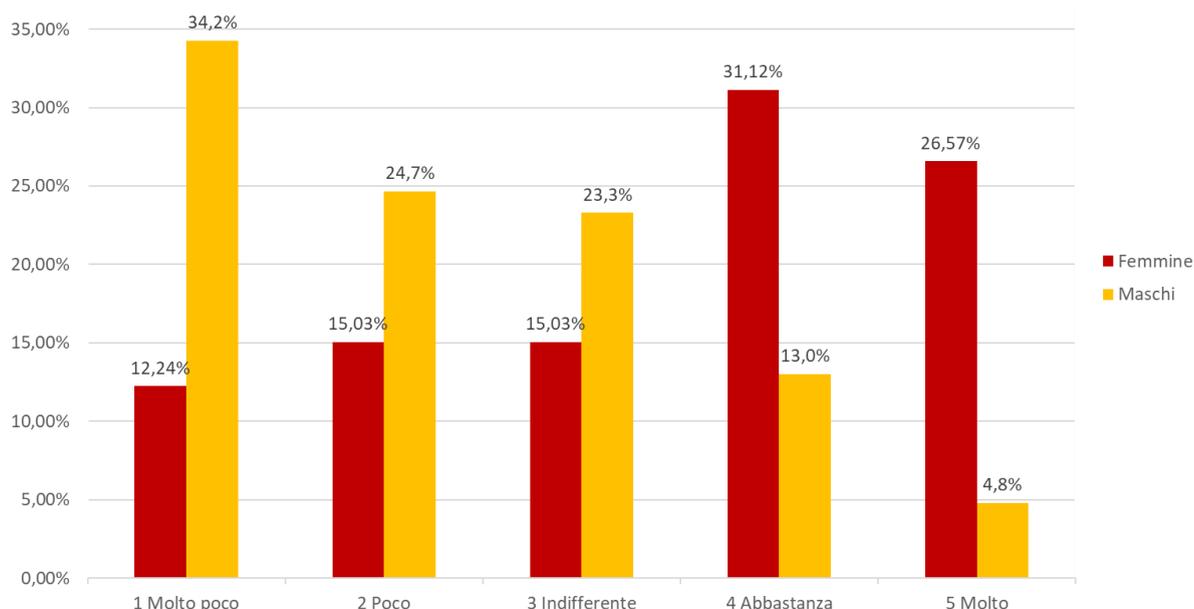


Grafico 30, domanda 9: in una scala da 1 a 5, quanto pensi che i social network influenzino il modo in cui ti vedi esteticamente?

Anche le sensazioni elencate (voglia di uscire, voglia di stare a casa, senso di esclusione, senso di inadeguatezza verso il proprio corpo, depressione, ansia, solitudine) sono provate dalle ragazze con una forza maggiore rispetto ai compagni maschi. Nuovamente emerge il senso di inadeguatezza verso il proprio corpo come l'elemento dove le risposte femminili maggiormente si distaccano da quelle maschili (58% le ragazze, 13% i ragazzi). Da entrambe le parti emerge come sia solo 1 su 10 a non aver provato alcuna volta le emozioni elencate sopra.

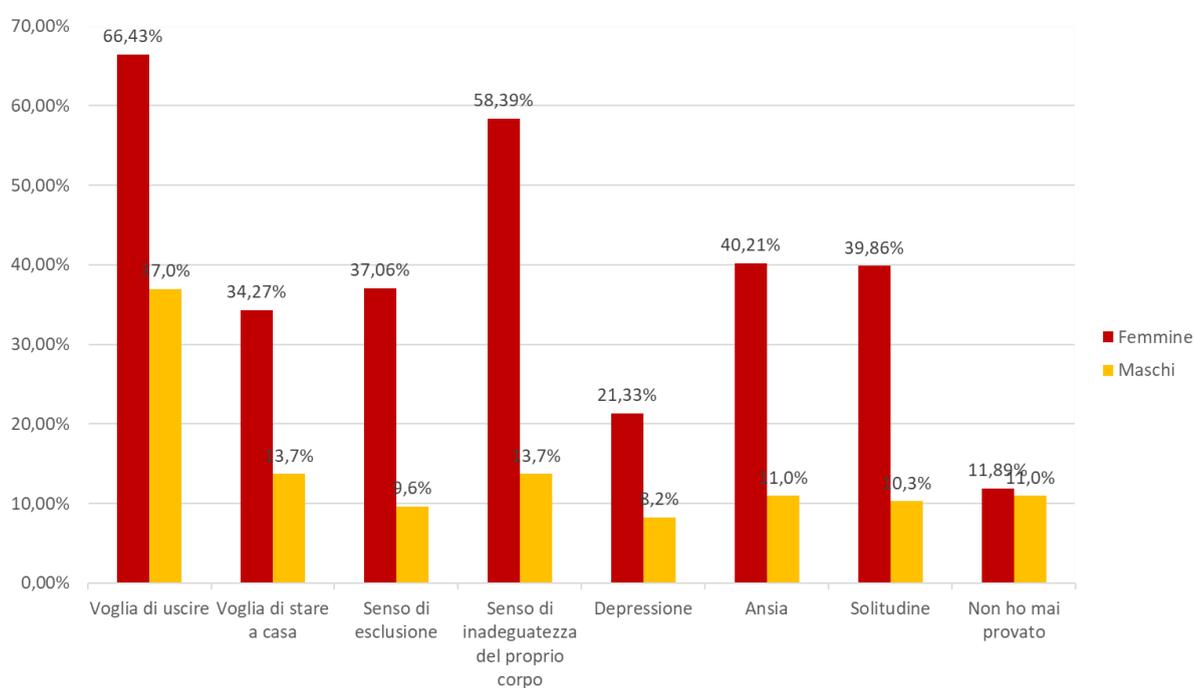


Grafico 31, domanda 10: ti è mai capitato di aver provato una o più delle seguenti sensazioni in seguito all'utilizzo dei Social Network? (sono possibili più risposte)

Le ragazze che pensano di spendere troppo tempo sullo smartphone sono 4 volte più dei ragazzi.

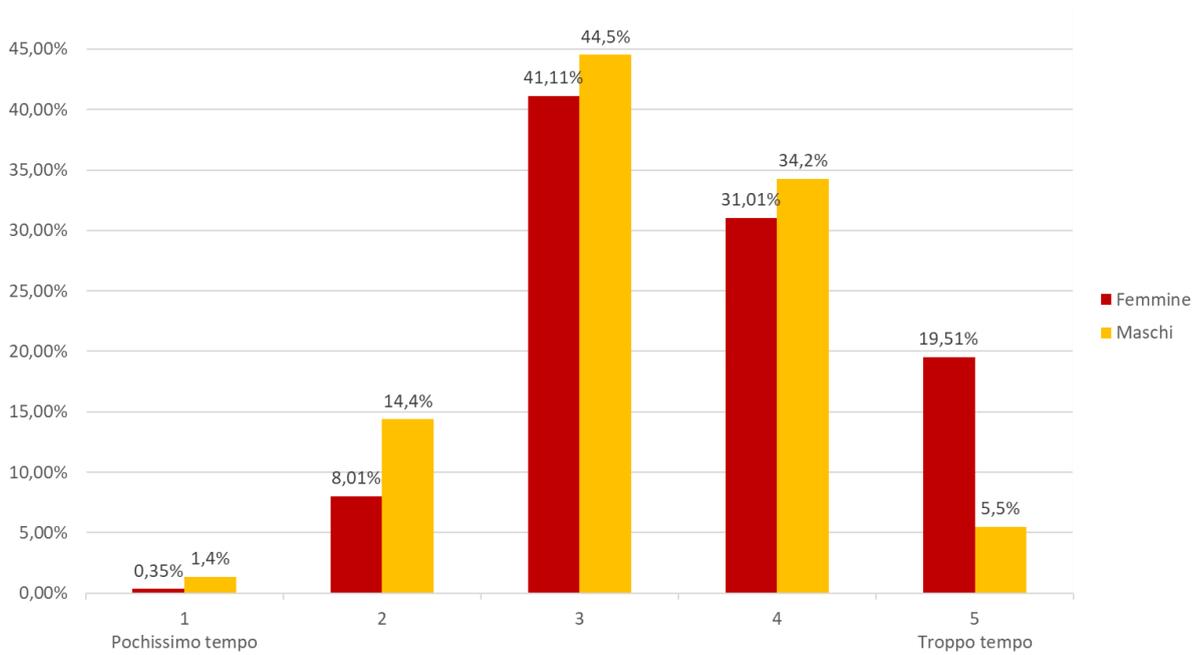


Grafico 32, domanda 31: Quanto tempo pensi di spendere sullo smartphone?

Le ragazze che pensano che sarebbe estremamente difficile smettere di usare lo smartphone sono più del doppio dei ragazzi.

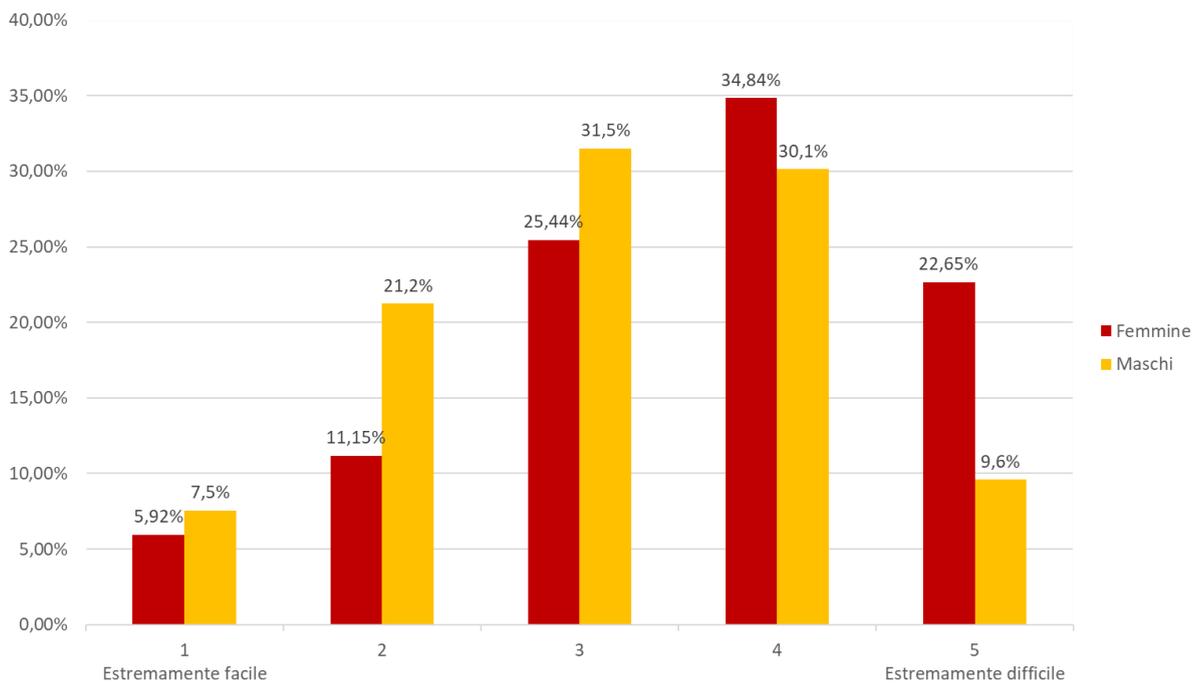


Grafico 33, domanda 32: quanto sarebbe facile smettere di usare i social?

Le ragazze che si sentono dipendenti dallo smartphone sono 1 su 10, più del triplo rispetto ai ragazzi.

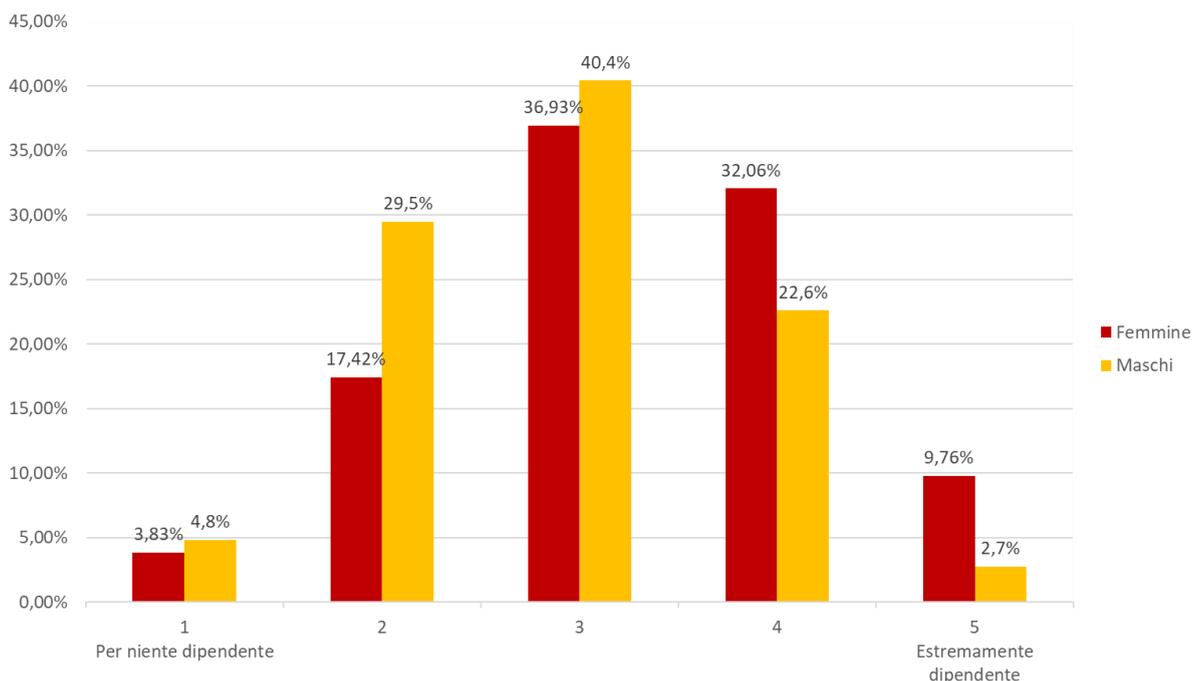


Grafico 34, domanda 33: quanto ti senti dipendente dal tuo smartphone?

Anche le ragazze che hanno risposto di essersi sentite più vittima di bullismo sono 1 su 10 (totale delle risposte 4 e 5), più del doppio rispetto ai ragazzi. Se si contano solo le ragazze che hanno dato la risposta con il valore più alto legato al bullismo, il valore è 6 volte più alto che per la stessa fascia di risposta dei compagni maschi.

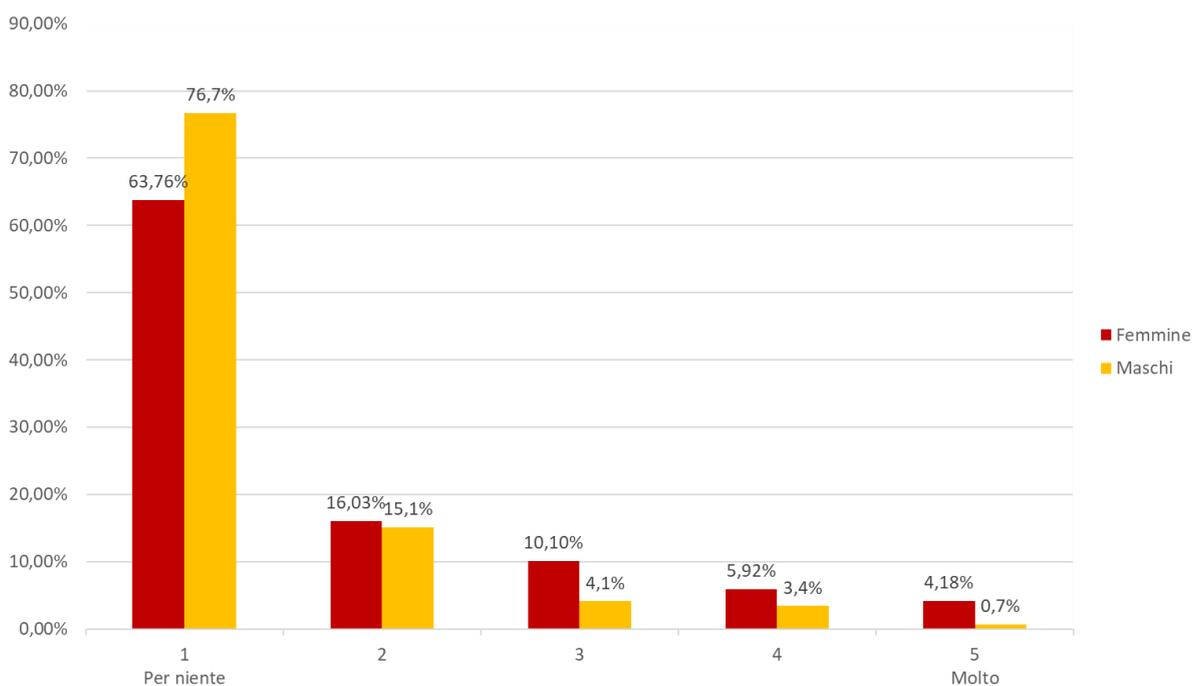


Grafico 35, domanda 34: ti sei mai sentito oggetto di bullismo tramite lo smartphone e/o i social?

Quasi il 60% delle ragazze vorrebbe cambiare il proprio uso dello smartphone. La percentuale dei ragazzi è 35%, e anche se è molto inferiore, rimane un valore estremamente alto.

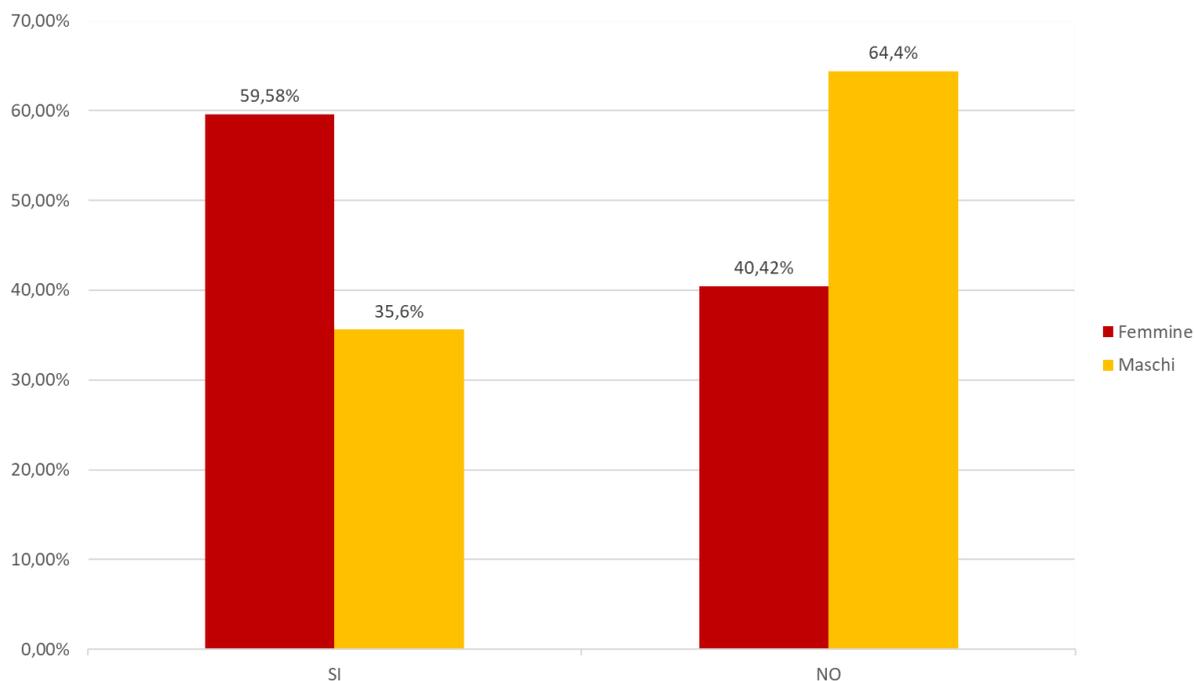


Grafico 36, domanda 35: vorresti cambiare il tuo rapporto con lo smartphone?

Anche i livelli di Nomophobia risentono fortemente della variabile di genere: le ragazze che mostrano livelli alti di nomophobia sono 4 volte di più rispetto ai ragazzi.

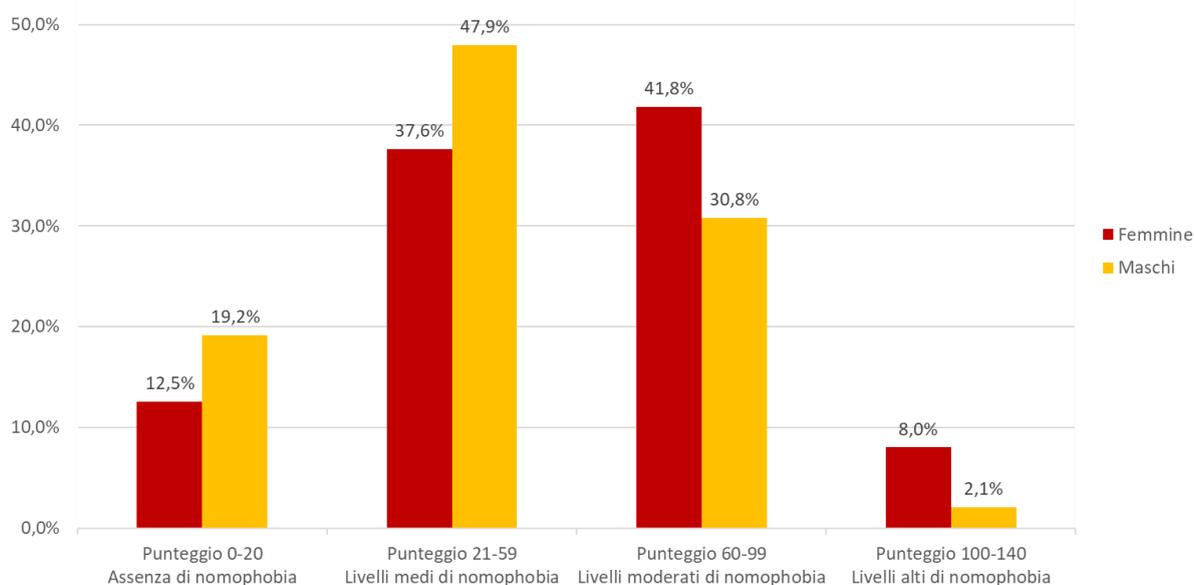


Grafico 37, Nomophobia

E' importante tenere a mente che questi risultati, così diversi tra i 2 generi, si hanno nonostante l'utilizzo reale degli smartphone sia simile per ragazzi e ragazze.

4. CONCLUSIONI: VERSO UNA RINARRAZIONE DEL DIGITALE TRA I GIOVANI

Lo scopo di questo report è avviare un'indagine quanto più oggettiva possibile del rapporto tra gli studenti e le studentesse delle scuole superiori e gli strumenti digitali.

Quello che emerge dal questionario, composto di 44 domande, è un quadro complesso di come e quanto gli strumenti vengono utilizzati, e di come questo utilizzo viene percepito, nelle sue accezioni sia positive che negative.

Leggendo per intero questo report si possono andare a osservare le singole variabili indagate, e per molte di esse si trovano indicate anche le differenze di genere. Per evitare di ripetere contenuti che sono già stati presentati, proveremo come CED a condividere in queste conclusioni quello che secondo noi emerge, su un piano più alto, dai dati raccolti.

Abbiamo individuato 3 evidenze importanti:

1. [IL DIGITALE È VISSUTO IN MANIERA PROBLEMATICAMENTE DALLA MAGGIOR PARTE DEI RAGAZZI](#): i dati raccolti ci mostrano che oltre in molti casi i/le rispondenti sono critici rispetto all'uso dello smartphone e dei social. Vivono in maniera problematica questo utilizzo e, in percentuale molto alta, indicano una forte componente negativa nell'esperienza che fanno degli strumenti digitali.
2. [LE FEMMINE SONO MOLTO PIÙ COLPITE DEI MASCHI](#): separare le risposte in base al genere fa emergere una forte differenza tra le risposte dei maschi e delle femmine. La differenza non è tanto nella quantità di utilizzo, quanto nel modo in cui si percepisce il proprio rapporto con il digitale. Le risposte delle ragazze sono caratterizzate in molti casi da livelli molto più alti di problematicità, e il picco massimo si raggiunge quando entra in gioco il modo in cui viene percepito il proprio corpo, il modo di vedersi esteticamente. Questo potrebbe essere dovuto alla oggettificazione e alla sessualizzazione di molti contenuti presenti sui social, e alla spinta negativa che questi contenuti possono esercitare sulle ragazze. Il digitale sembra quindi esercitare un'influenza più tossica

sulle ragazze. Questo dato naturalmente si può prestare a diverse interpretazioni, come al fatto che ci sia una diversa forma di consapevolezza tra i 2 generi.

3. LA NARRAZIONE SULL'AUTOREGOLAZIONE E LA LIBERTÁ DI SCELTA È MESSA IN DISCUSSIONE: l'utilizzo della maggior parte degli strumenti digitali è fortemente deregolamentato, perché si pensa che eventuali disposizioni che potrebbero limitarne l'utilizzo sarebbero lesive della libertà di scelta degli individui. Dalle risposte del questionario emerge che la maggior parte degli studenti e delle studentesse vorrebbe cambiare il proprio rapporto con lo smartphone. Le risposte aperte indicano chiaramente che questo cambiamento vuole essere un minore utilizzo dei dispositivi digitali, che tuttavia non si è in grado di attuare. Emerge insomma che la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze vuole usare di meno smartphone e social network, ma è consapevole di non riuscirci e di questo ne soffre.

Questo report, se ci permette da una parte di portare maggiore chiarezza sul fenomeno del digitale nelle scuole superiori, ci obbliga dall'altra a sviluppare nuove riflessioni su come migliorare questo fenomeno, e a porci nuove domande: i dati di questo report possono venire confermati anche in altre comunità scolastiche? Si può migliorare il rapporto tra ragazzi/e e dispositivi digitali? Se sí, come? Come possiamo permettere agli studenti e alle studentesse di essere attori/attrici attive e consapevoli del cambiamento rispetto all'uso degli smartphone e dei social network? E che ruolo possono assumere la Scuola e la Comunità Scolastica in tutto questo?

Speriamo con questo lavoro di poter contribuire in maniera costruttiva al dibattito riguardo al digitale all'interno del percorso di sviluppo educativo individuale, e di aver condiviso delle evidenze che possano permettere in maniera sempre piú solida una migliore gestione del rapporto con il digitale tra studenti e studentesse, insegnanti e famiglie.

Con la convinzione che lo sviluppo del sapere sia origine di sviluppo personale e nella società, auguriamo a tutte e tutti un futuro sempre migliore. A partire dalla scuola.

5. BIBLIOGRAFIA

Serge Tisseron, 3-6-9-12, **Diventare grandi all'epoca degli schermi digitali**, Editrice La Scuola, 2013

Serge Tisseron, **Guarda un po'! Immaginazione del bambino e civiltà dell'immagine**, Feltrinelli, 2006

Cosimo Di Bari, **Educare l'infanzia nel mondo dei media**, Edizioni Anicia, 2016

Maria Luisa Genta, **Bambini digitali?**, FrancoAngeli, 2020

Académie des Sciences, **Il Bambino e gli schermi, Raccomandazioni per genitori e insegnanti**, Guerini scientifica, 2016

Giuseppe Riva, **Nativi Digitali**, Il Mulino, 2019

Cosimo Di Bari, Gabriele Lugaro, CED Centro Educazione Digitale (a cura di), **L'educazione al digitale nel sistema educativo 06**, CRRS&S edizioni, 2022

Cosimo Di Bari, **Cartoon Educativi e Immaginario Infantile**, FrancoAngeli, 2019

Anna Antoniazzi, **Dai Puffi a Peppa Pig: media e modelli educativi**, Carocci editore, 2015

Anna Antoniazzi, **Raccontiamo ai più piccoli**, Carocci Faber, 2019

Cosimo Di Bari, **Natura e Tecnologie Digitali**, edizioni junior, 2023

Byung-Chul Han, **Infocrazia**, Einaudi, 2023

Pierluigi Contucci, **Rivoluzione Intelligenza Artificiale**, Edizioni Dedalo, 2023

Pier Cesare Rivoltella, **Media Education, Idea, Metodo, Ricerca**, Scholé, 2019

Renata Metastasio, **La Media Education nella prima infanzia (0-6)**, FrancoAngeli, 2021

Serge Tisseron, Sylvain Missonier, Michael Stora, **Il bambino e il rischio del virtuale**, Borla, 2006

Carolyn Edwards, Lella Gandini, George Forman, **I cento Linguaggi dei bambini**, Edizione Junior, 2017

Project Zero e Reggio Children, **Rendere Visibile l'apprendimento, bambini che apprendono individualmente e in gruppo**, Reggio Children, 2009

Pier Cesare Rivoltella, **Neurodidattica, Insegnare al cervello che apprende**, Raffaello Cortina Editore, 2012

Cinzia Ferranti, **Giocare e apprendere con le tecnologie, Esperienze da 0 a 6 anni**, Carocci Faber, 2018

Paolo Ferri, **I Nuovi Bambini, Come educare i figli all'uso della tecnologia senza diffidenze e paure**, Bur, 2014

Howard Gardner, Katie Davis, **Generazione App, La testa dei giovani e il nuovo mondo digitale**, Feltrinelli 2013

Gui M., Gerosa T., Vitullo A., Losi L. (2020), **L'età dello smartphone. Un'analisi dei predittori sociali dell'età di accesso al primo smartphone personale e delle sue possibili conseguenze nel tempo**, Report del Centro di ricerca Benessere Digitale, Università di Milano Bicocca, URL www.benesseredigitale.eu/pubblicazioni

Report "Connessioni Delicate" 2022

<https://sip.it/2022/11/30/salute-dei-minori-e-digitale/>

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

<https://www.commonsemmedia.org/>